Edizione con il LOTTO **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 - Numero 78

STAMPA SERA

Sabato 1 - Domenica 2 Aprile 1961

UNA DICHIARAZIONE DELLA POLIZIA FEDERALE

«Sotto controllo» i cubani che avrebbero ordito un piano per rapire la figlia di KENNEDY

"Sinora non disponiamo di sufficienti prove per procedere al loro fermo" - Si tratterebbe di quattro individui, fanatici sostenitori di Castro, da tempo residenti in Florida - Eccezionali misure di sicurezza nella villa di Palm Beach dove risiede la famiglia del Presidente

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

La vacanza che il presidente Kennedy sta trascorrendo a Palm Beach, è stata turbata da una notizia che ha suscitato sdegno e commozione in tutti gli Stati Uniti: quattro cubani, fanatici sostenitori di Fidel Castro da tempo domiciliati in Florida, avrebbero preparato un piano per rapire Caroline, la figlia di tre anni del Presidente.

Del complotto, l'FBI (l'Ufficio federale investigativo) era venuto a conoscenza alcuni giorni fa per mezzo di suoi informatori. Coadiuvati dalle autorità locali e statali, gli uomini della polizia federale iniziavano prontamente indagini che, come riferito da una fonte altamente responsabile, hanno permesso di accertare da quale parte potrebbe giungere il pericolo. Ai giornalisti che da ieri si tengono costantemente in contatto con il comando di Palm Beach dell'FBI, un portavoce ha detto:

«Riteniamo di sapere chi siano i cubani che starebbero tramando ai danni del nostro Presidente. Li teniamo sotto una costante sorveglianza seguendoli in tutti i loro movimenti. Un solo passo falso, un qualcosa di più di un semplice sospetto e li arresteremo immediatamente. Sinora non abbiamo potuto farlo non disponendo di sufficienti prove per procedere al loro fermo».

Lo stesso portavoce ha aggiunto: «In ogni modo è nostro parere che la pubblicità data a questa criminosa faccenda ha eliminato, almeno per il momento, il pericolo che i cubani attuino i loro vergognosi propositi. Naturalmente ciò non significa un rallentamento nelle misure di sorveglianza. I normali movimenti della piccola Caroline non sono stati ridotti, ma per contro sono state rafforzate le precauzioni per proteggere la bambina.

«Può anche darsi che la minaccia che graverebbe sulla piccina sia stata esagerata, ma noi non vogliamo correre rischi inutili. Nessuno ignora a qual punto possa giungere il fanatismo dei sostenitori di Fidel Castro ed è altresì noto che essi considerano il presidente Kennedy il nemico principale del governo rivoluzionario cubano. Una vendetta politica potrebbe quindi essere sempre possibile».

La villa di Palm Beach, che è di proprietà del padre del presidente americano, è quella dove Kennedy si reca più volentieri, specialmente durante l'inverno e la primavera. E' una costruzione bianca, bassa e lunga, a due piani che si protende fin sul mare. Tutto attorno vi è un giardino difeso da un alto argine. I ciuffi delle palme vi svettano nel mezzo ed un folto bosco di piante di vario genere ne protegge le spalle e la chiude a ogni occhio indiscreto. Da quando Kennedy è diventato presidente degli Stati Uniti questa residenza, al pari di tutte le altre che la famiglia possiede in diverse parti degli Stati Uniti, è stata posta sotto la sorveglianza degli uomini del Servizio segreto.

n. s.

La piccola Caroline Kennedy con la madre a Palm Beach, in Florida (Telefoto)

Caroline gioca ignara al sole della Florida

Palm Beach, sabato sera.

La piccola Caroline Kennedy gioca al sole della Florida, ignara di essere diventata il personaggio più «importante» degli Stati Uniti da quando è corsa la voce che elementi cubani si proporrebbero di rapirla. Che non si tratti di voci del tutto infondate lo prova il fatto che la Casa Bianca le ha smentite assai debolmente.

Pierre Salinger, segretario stampa alla Casa Bianca, ha giustificato le misure protettive prese nei confronti di Caroline e le indagini di polizia in corso a Palm Beach dicendo che si tratta di disposizioni normali. «Il servizio segreto» ha detto Salinger «svolge periodicamente inchieste sul Presidente e la sua famiglia. Siamo di fronte ad una di queste inchieste».

Queste smentite non sono state prese sul serio dalla popolazione di Palm Beach la quale attende con ansia che la situazione si sviluppi e che dati più precisi siano forniti sull'inchiesta. Non è chiara l'origine delle voci relative al complotto inteso a rapire Caroline Kennedy. Ma l'agenzia di stampa americana che ne ha dato notizia sostiene di essere stata messa al corrente del complotto da «fonti attendibili». La stessa agenzia sostiene che «le autorità americane conoscono il nome dei quattro cubani. Essi non hanno ancora fatto nulla per realizzare la loro impresa, ma è chiaro che, date le circostanze, devono muoversi con estrema cautela».

Pare che le ricerche siano cominciate una settimana fa e che numerose persone siano state interrogate dall'F.B.I. che dirige le indagini. Fino a ieri, fino a quando cioè la notizia del presunto complotto si è diffusa pubblicamente, il presidente Kennedy non sapeva nulla. E' stato messo al corrente a seguito della pubblicazione delle notizie diramate dall'agenzia. Le [illegible] del Presidente non sono note. Ma il fatto che la piccola Caroline sia stata sottoposta ad una severa sorveglianza prova che il Presidente, se non ha preso sul serio le notizie allarmistiche, non vuole, quanto meno, correre rischi.

Pierre Salinger ha invitato i giornalisti a non esagerare le cose e a non voler vedere a tutti i costi nelle indagini in corso l'occasione per una storia sensazionale». Si tratta, egli ha aggiunto, di una inchiesta di «routine».

Ma nonostante l'invito del segretario stampa del Presidente la notizia del presunto complotto e delle indagini in corso è divenuta l'argomento del giorno negli Stati Uniti. Ne parla la radio, ne parla la televisione e ne parlano i giornali. Grandi foto di Caroline sono esposte in tutte le edicole e le immagini della bambina che gioca sulla spiaggia al sole della Florida appaiono in tutti i notiziari cinematografici.

Kennedy, giunto a Palm Beach per le vacanze pasquali, si diverte a giocare al golf come il suo predecessore. Suoi compagni di gioco sono il padre Joseph Kennedy, il cantante attore Bing Crosby e Chris Dunphy, presidente del comitato direttivo del Golf Club di Palm Beach.

Oggi però il Presidente lavorerà. La sua giornata prevede un incontro con il segretario di Stato Dean Rusk il quale gli riferirà particolari della conferenza della Seato conclusasi recentemente a Bangkok.

Riceverà anche la visita di Allen Dulles direttore dei servizi segreti degli Stati Uniti. Si tratta però, ha detto il segretario stampa Salinger, di una «visita di cortesia».

u. p.

Troppo tardi giunsero i soccorsi al rapido Torino-Roma in fiamme nella galleria resa mortale dal fumo

Prime dichiarazioni del direttore generale delle ferrovie ing. Rissone sulle cause della sciagura - Troppo semplicistica la tesi secondo la quale se i passeggeri non avessero tirato il segnale d'allarme tutto si sarebbe risolto in un ritardo di poco conto - Un problema serio: il vecchio materiale rotabile è adatto a convogli leggeri che vanno a forte velocità? - Lungo la Liguria, in alcuni tratti, la linea ferroviaria è ancora quale era nel 1867 - I ricoverati nell'ospedale di Levanto saranno dimessi oggi

Bloccato ieri sera nel tunnel, quasi allo stesso punto, il rapido Torino-Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Bonassola, sabato sera.

Come avviene in ogni sciagura, anche dopo il disastro del rapido Torino-Roma, subito hanno avuto inizio le inchieste. La questura ha interrogato il personale del convoglio, altrettanto ha fatto l'Amministrazione ferroviaria. Abbiamo interpellato l'ing. Rissone, direttore generale delle Ferrovie. «E' presto — ha risposto — per conoscere le cause di questo deprecabile incidente. Di sicuro, si ebbe un corto circuito nelle parti sottostanti, tant'è vero che l'incendio si sprigionò in due punti diversi: prima sotto il quarto elemento (al centro del convoglio) e poi sotto il secondo. E' certo, però, che, se una donna, come mi si dice, non avesse tirato il segnale d'allarme, tutto si sarebbe risolto con un ritardo di poco conto. Posso dire che il personale si è comportato bene».

Quindi la colpa della sciagura andrebbe addebitata a chi tirò il segnale d'allarme. Sappiamo, da parole di testimoni, che furono in tre: una donna, un marittimo, un uomo. Cosicché, almeno tre passeggeri sarebbero stati eccessivamente tempestivi.

Ma è troppo sbrigativo addossare la responsabilità ai viaggiatori. Nel convoglio c'era il segnale d'allarme, si videro le fiamme uscire di sotto il sedile e venne azionato. E' stato risposto che si sarebbe dovuto attendere che il treno fosse fuori galleria: ma da Riva Trigoso a La Spezia è un susseguirsi di gallerie, intervallate da piccoli tratti allo scoperto. Se la donna avesse tardato due o tre secondi, il rapido si sarebbe fermato dinanzi alla stazione di Bonassola; ma è altrettanto vero, per seguire questo semplicistico ragionamento, che, qualora avesse tardato altri pochi secondi per accertarsi che le fiamme continuavano a sprigionarsi di sotto la vettura, il rapido sarebbe stato bloccato di nuovo in galleria, tra Bonassola e Levanto. E poi, se il segnale di allarme sugli elettrotreni è motivo di pericolo, lo si abolisca come è stato invocato da molte parti. Ma, se lo si lascia, non si pretenda che il viaggiatore abbia la prontezza di cogliere il momento giusto per metterlo in azione.

Piuttosto, ci possiamo chiedere se il «materiale» era adatto a un convoglio così veloce come il rapido Etr 214.017. E chi non prova un senso di sgomento a viaggiare su materiale leggero a forte velocità? Gli elettrotreni anteriori erano stati costruiti dalla Breda nel 1938. Ventitré anni, quindi, che corrono sulle nostre linee. Non è troppo? A ogni incidente ferroviario si sente ripetere che il materiale rotabile è vecchio e stanco. L'Amministrazione ferroviaria si preoccupa giustamente di rendere sempre più breve il percorso, aumentando la velocità dei treni: ma, per adeguarsi alle esigenze del nostro tempo, mette a un rischio eccessivo i viaggiatori.

La linea ferroviaria lungo la Liguria è in alcuni tratti quale era nel 1867, allorché venne inaugurata. La galleria tra Framura e Bonassola è ancora a un solo binario: eppure per essa passa una delle prime linee di comunicazione italiane, i treni che da Ventimiglia, Torino, Milano, per Genova, raggiungono Roma e proseguono per il Sud. E' la linea che sicuramente ospita un maggior numero di turisti. Sul rapido erano numerosi gli stranieri e alcuni di essi sono tuttora degenti all'ospedale di Levanto.

La galleria è larga cinque metri. Il treno ne occupa quasi quattro: da una parte e dall'altra rimangono sì e no 50 centimetri. Un budello pauroso. Se fosse stato a doppio binario, il fumo avrebbe avuto modo di sfogarsi meglio. Da troppo tempo si sta lavorando per il raddoppio in questo tratto di linea. Le opere sono costose, perché si deve scavare sotto la montagna, oppure costruire a strapiombo sul mare, però sono giustificate le lagnanze che i lavori sono eccessivamente lenti.

Tutti i ricoverati all'ospedale di Levanto sono fuori pericolo. Oggi, in giornata saranno dimessi. Ieri mattina siamo passati per le camere dove medici e suore si prodigavano nelle cure. Osservavamo con stupore i volti, ancora anneriti dal fumo, degli uomini, delle donne e dei ragazzi. Quei volti indicavano come troppo tardi fosse stato permesso di abbandonare il convoglio. Perché il capotreno attese così a lungo, prima di invitare la gente a raggiungere la stazione a piedi? Egli provvedeva di riparare il guasto, temeva di creare del panico ingiustificato, non pensava che un possibile gioco di correnti di vento trattenesse il fumo nella galleria, anziché spingerlo o verso Framura, come in un primo momento, o verso Bonassola come avvenne più tardi. Tutte giustificazioni plausibili. E' certo che per troppo tempo non si pensò a un pericolo: prova evidente è che i soccorsi furono richiesti tardissimo. Ora, però, viene da domandarsi se è lecito che da Sestri e da La Spezia non ci si sia preoccupati di un rapido che da oltre due ore era bloccato in galleria. I vigili del fuoco di Chiavari, che primi arrivarono, furono avvertiti alle 21,30 mentre il treno era stato bloccato su allarme, per le fiamme sprigionatesi sotto la carrozza, alle 19,45.

Il primo pezzo del rapido, i tre elementi di testa, furono trainati fuori della galleria addirittura verso le 23. Dopo quell'ora le fiamme divorarono il treno. Se tardi furono chiamati i soccorsi, perché dalle stazioni vicine non si provvide di propria iniziativa?

I cinque morti dell'Etr 214 non si debbono addebitare unicamente alla fatalità, alla mancanza di nervi di alcuni passeggeri che tirarono troppo presto il segnale d'allarme.

Giovanni Trovati

La carrozza distrutte dalle fiamme, rimorchiate davanti alla stazioncina di Bonassola dopo la sciagura (Moisio)

Bloccato ieri sera nella stessa galleria il rapido Torino-Roma

GENOVA, sabato sera.

A distanza di 24 ore il rapido Torino-Roma è stato nuovamente bloccato ieri sera sotto la galleria tra Framura e Bonassola, nel medesimo punto ove giovedì notte sono morti cinque viaggiatori.

La causa, questa volta, era dovuta a un guasto alla linea aerea. La gente che affollava il treno (siamo in periodo pasquale e il movimento è intenso) ha avuto momenti di panico pensando alla recente sciagura. Però il personale subito ha percorso le numerose carrozze spiegando che non c'era alcun pericolo, che non si trattava di incendio.

Dopo quaranta minuti, il convoglio ha ripreso la sua corsa. L'incendio del rapido ETR 214, aveva distrutto duecento metri di linea elettrica: ieri gli operai prontamente l'hanno sostituita.

g. t.

ULTIMA ORA

Saranno tutti effettuati i treni speciali per Pasqua

Stamane gravi ritardi

GENOVA, sabato sera.

Il traffico sulla linea ferroviaria Genova - La Spezia si è svolto stamane a rilento, con ritardi da un minimo di 30 minuti a un massimo di due ore e mezzo. Esso è migliorato nel pomeriggio.

Il Compartimento ferroviario di Genova ha comunicato che tutti i treni straordinari predisposti per le festività pasquali saranno regolarmente effettuati.

Estrazioni del Lotto

1° APRILE 1961

Ruota						Colonna vincente Enalotto
BARI	77	50	74	43	42	2
CAGLIARI	15	51	4	21	64	1
FIRENZE	82	8	78	88	29	2
GENOVA	45	51	60	85	57	X
MILANO	75	14	33	90	64	2
NAPOLI	39	15	13	1	59	X
PALERMO	9	71	33	15	49	1
ROMA	82	44	76	32	78	2
TORINO	33	53	81	50	38	X
VENEZIA	67	49	22	73	5	2
						1
						X

Nella IX pagina:

Altri servizi e fotografie sull'inchiesta relativa al disastro ferroviario

La settimana nelle Borse

Sempre limitati gli scambi, anche a causa delle feste pasquali, tuttavia le contrattazioni hanno permesso di recuperare una buona parte delle precedenti perdite - Più cospicue le compere dall'estero Come sono stati accolti alcuni aumenti di capitale - Andamento migliorato nel settore del reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Gli spiriti si sono non poco rasserenati e la temuta ulteriore cottura dei prezzi non si è verificata. Infatti, si è assistito ad un buon recupero di una parte delle perdite della scorsa settimana. Il lavoro, a dire il vero, si svolge tuttora in sordina ed è limitato a quella categoria di operatori e clienti più vicini al mercato azionario. Scambi limitati, perciò, dovuti, in parte, anche alla ricorrenza delle feste pasquali che riducono l'attività effettiva (ieri le principali Borse mondiali erano chiuse e lunedì sarà la volta di quelle italiane).

Dopo un buon mercato, lunedì (il numero indice migliorava di due punti), si è assistito al consueto movimento di alti e bassi che contraddistinguono i nostri mercati da parecchie settimane. E' evidente che una parte dello scoperto è stata chiusa e le operazioni differenziali vengono intraprese con l'intenzione di chiuderle al più presto, accontentandosi della speculazione di modestissimi margini di guadagno.

A prezzi più convenienti, si affaccia l'effettivo compratore, il quale bada soprattutto alla capitalizzazione, al reddito, alla possibilità di maggiore sviluppo dell'azienda preferita. Così la selettività diventa sempre più la nota dominante delle nuove iniziative. Anche da noi vi sono settori in crescita e altri statici o addirittura in declino, e ciò sta a dimostrare le importanti differenze tra titolo e titolo (che diventano sempre più evidenti col passare del tempo). Dopo la debolezza di numerosi tessili, la scorsa settimana, ora è la volta degli zuccherieri. Dopo l'annuncio che una importante azienda del ramo, la Saccarifera Lombarda non darà dividendo quest'anno, ora è la volta dell'Eridania che lo riduce della metà: cento lire anziché duecento dell'anno scorso. Ce n'è d'avanzo per mettere in allarme l'accorto azionista, che però già da tempo aveva dimostrato poco o nessun interesse per i valori del ramo.

Anche per le Montepani si parla di bilancio deludente: da qui le cospicue perdite di ieri.

Per contro, va segnalato il brillante comportamento delle Motta e delle Olivetti che si apprestano a mettere in esecuzione i già annunciati aumenti di capitale e che, evidentemente, sono stati accolti con molto favore. Gli scambi su questi titoli sono stati intensi e i guadagni importanti, se si tiene presente lo stato depresso dell'intero mercato.

Continuo favore incontrano anche le Rinascente.

La Fiat ha annunciato un dividendo aumentato (lire 90 anziché 85) e mantiene un comportamento sostenuto, mentre la Edison è largamente irregolare, anche se sono stati pubblicati cenni illustrativi dello sviluppo presente e futuro della società e si provvederà a pagare il dividendo prima dell'aumento di capitale.

Alcuni cospicui realizzi di Snia Viscosa sono stati bene assorbiti e la Montecatini ha trovato un più ragionevole equilibrio.

Brillanti, in fine settimana, alcuni assicurativi, Generali in testa.

Le compere dall'estero sono aumentate e, oltre alle preferite Olivetti e alle Motta e Rinascente, pare che il numero dei valori interessati si sia di nuovo dilatato, sebbene le quantità non siano fino a questo momento cospicue. E' però evidente che l'interesse per i nostri mercati è tuttora assai vivo oltre frontiera e che si è pronti ad intervenire quando le occasioni si fanno più favorevoli.

Fra gli aumenti di capitale le Fibigas e le Liquigas hanno terminato ieri con i diritti costantemente sotto la parità, mentre le Cornigliano sono ben controllate e non permettono arbitraggi favorevoli.

Martedì, come di consueto, liquidazione del contante, che non dovrebbe riservare nulla di notevole da segnalare. La liquidità è sempre più che sufficiente.

Anche il comparto del reddito fisso è in tono migliore soprattutto per i Buoni del Tesoro. E' terminata la conversione dei Buoni 1961 con esito più che brillante.

Per le prossime settimane, sono annunciate alcune nuove emissioni obbligazionarie e tra queste l'ultima tranche di lire sei miliardi della Metropolitana milanese a 99 lire 6,50 per cento.

Mercato dei cambi ancora dominato dal nervosismo, con la lira in lievissimo miglioramento. Sempre nullo il comparto aureo.

F. C.

Haydn tra due amori

Ai nostri giorni le poche e rare rappresentazioni ed edizioni dei melodrammi di Haydn [illegible] appena il troppo lungo oblìo della sua attività teatrale, certamente faticosa. Dénes Bartha e László Somfai hanno notato tale manchevolezza, cagionata del resto da Haydn stesso, che soleva negligere quella sua operosità, e tentato, di [illegible], quanto la consultazione dei superstiti archivi degli Esterhazy (e si dovrebbe correttamente scrivere Eszterhaza) ha consentito. E' certo che durante il servizio, dal 1779 al '90, presso la quella corte l'Opernkapellmeister Haydn diresse circa novanta opere, sue ed altrui, comiche o tragiche, quelle che il principe ascoltava assiduo alle sei di sera nel teatro dello splendido castello, ammirando la musica e gli esecutori.

Il lavoro degli indagatori ungheresi avanti citati illumina molti aspetti anche della fortuna del melodramma italiano e quella dei nostri librettisti (sopra tutti Metastasio e Goldoni), cantanti e strumentisti. E anche risulta che, incaricato di rielaborare opere italiane, Haydn procedeva con arbitrio, sulla struttura di partiture e anche di reputatissimi, quali Anfossi e Cimarosa, tanto che il predominio dello stile dei «classici viennesi» su quello nativamente italiano ne era assai evidente. Un elemento probativo del grave impegno di Haydn e della sua partecipazione alle esigenze del repertorio è quello del riconoscimento della grafia di vari copisti, prestati dalla Corte o estranei, e più o meno precisi. A questo esame è stato congiunto quello delle molte arie che Haydn stesso per diverse sollecitazioni, di virtuose e virtuosi, o per opportunità scenica, compose ed inserì in melodrammi altrui. E' questa la rivelazione di pagine finora vaganti senza notizie della paternità. Molte arie fra tante erano dedicate a Luigia Polzelli, la mediocre cantante italiana, dominatrice del suo cuore.

Cosicché a la moglie di Haydn, Anna, e qualche altra donna contribuiscono al capitolo che nella biografia di lui raccoglie le avventure erotiche. L'epistolario della vedova Schroeter testimonia della forte simpatia ch'egli destò a Londra. Non più giovane, la dama inglese lo tempestava di letterine e di quotidiani inviti. Il pudore albionico stende un velo sulla focosa corrispondenza. Altri nomi di giovani e belle dame potrebbero essere ricordati, altrettante conquiste. Una sola, Marianna von Genzinger, gli restò inaccessibile.

Donde il suo fascino? Oltre che l'artista famoso, le donne amarono l'amabile causeur, signorile nel tratto, sempre elegante nell'abito. La parrucca con codino e boccoli, ch'egli soleva far scendere a mezzo la fronte e non cangiò mai per mutar di moda, incorniciava un volto austero, energico, dallo sguardo vivace e buono. Deformi aveva le narici, sconciamente turgide per un polipo, e butterate le guance; il labbro e la mascella inferiori erano grossi e massicci. Un che di attraente e di repugnante, di geniale e di triviale. Riconoscendosi brutto, non sapeva darsi ragione della sua fortuna con molte e belle donne. Celiando aggiungeva: «Certo è la mia bellezza che le ha sedotte!».

La moglie, per quanto si apprende dalle lettere di lui, era «una bestia infernale», ed egli s'augurava di restar vedovo al più presto, e non certo per rinnovare le gesta d'Orfeo, bensì per unirsi all'amata sua Luigia Polzelli nata Moreschi, belloccia e trentenne. La quale, maritata con il già quasi vecchio violinista romano Antonio Polzelli, sperava anch'essa in una sollecita vedovanza.

I Polzelli erano stati accolti nella cappella musicale del principe Esterhazy. Haydn, che la dirigeva e contava allora, nel '79, poco più di quarantacinque anni, non rimase insensibile alle grazie della bruna napoletana; prese a proteggerla, le insegnò il canto, ottenne la revoca dell'immediato suo licenziamento. I coniugi riuscirono, per l'intervento di Haydn, a restare fino al '90 ad Esterhazy, cioè fino a quando la cappella fu sciolta. Insieme con i musicanti si sbandarono allora anche i cantanti. Rimpatriando, la Polzelli, recava seco le più affettuose promesse di Haydn e molte commendatizie per teatri italiani. Costretto a restare a Vienna, dove la vita cortigianesca gli riesciva amara, non dimenticò la Luigia. Avrebbe voluto venire in Italia, ma non sapeva addurre ragioni o pretesti pel viaggio. Ora l'amore del musicista sessantenne si limitava alla corrispondenza, ai consigli intorno ai più gravi problemi familiari, al frequentissimo invio di fiorini. Che pensava di tutto ciò la signora Anna? Gelosa, agiva in modo da conseguire la fama di «bestia infernale». Dal '90 l'epistolario amoroso del compositore, redatto in un italiano spesso zoppicante, illumina la torbida condizione delle due coppie. Tale stato e la preferenza che il pubblico viennese accordava ai compositori italiani e il desiderio d'essere alfine onorato da una grande nazione, l'Inghilterra, spingevano Haydn a partire per Londra. D'altro canto, lasciar Vienna significava liberarsi, sia pure per qualche [illegible], dall'«inferno» familiare.

A Londra, nei trionfi del primo concerto per l'impresario Salomone, Haydn apprese la grave malattia di Antonio Polzelli. Ne scrisse nel marzo del '91 alla Luigia. Nella stessa lettera informava di aver iniziato l'opera L'anima del filosofo, e rifiutato una prima donna, perché è «un Salame». La malattia condusse a morte Antonio Polzelli nel luglio del '91.

«Cara Polzelli!

(...) «quel che tocca al tuo povero marito, ti dico che la Providenza ha fatto bene di liberarti, d'un [illegible] peso, mentre è meglio d'esser all'altro mondo, che [illegible] inutile a [illegible]. Il povero ha sofferto abbastanza. Cara Polzelli, forse arriverà quel tempo, nel quale noi due più spesso ci siamo augurati di stare chiudendo quattro occhi. Due son serrati, ma gli altri due. — Basta, tutto [illegible], che vuol nostro Dio».

In quanto cantante e attrice, la Polzelli era mediocre. Per consentirle di partecipare con gli onori solisti scritturati dal principe, Haydn compose espressamente moltissime arie facili, senza fioriture, poco estese, e perciò addicevoli alla facoltà e ai requisiti di lei, mezzosoprano, che doveva accontentarsi di quelle minori. Nella Vendemmia di Gazzaniga, non riuscendo ella, come Artemisia, a intonare alcune frasi, ecco di altri personaggi, l'Opernkapellmeister pazientemente provvide a diminuirne d'una terza minore l'altezza, coordinandole con quelle delle altre voci.

Che non si fa, per amore?

A. Della Corte

DETTO FRA NOI

CARA NONNA

Cento anni. Cara [illegible] Italia. E' una nonna avventurosa, generosa, capace di eroismi e di sogni, come ce ne furon poche. Una nonna che riuscì a fondere in una famiglia sola i suoi figli eterogenei, del nord, del sud e di tutti i colori politici. Una nonna che ancora oggi riesce a far affiorare in ogni adulto un'anima di ragazzo, con i suoi ingenui sentimenti, i suoi caldi entusiasmi. Una nonna nel cui nome possiamo, almeno per qualche giorno, sentirci tutti uniti e perché no? egualmente commossi. Hai visto quante bandiere, nonna? Alcune, come ai vecchi tempi, sono state cucite in casa. Altre sono uscite dai bauli col loro odor di canfora e il loro stemma sabaudo (ma chi ci bada?). Oppure, gentile omaggio ai lettori, sono uscite dalle pagine di un settimanale. Se ne vedono, a coccarda, appuntate dove capita: sulle cucine a gas, sulle teste di vitello o sugli slips classici d'un signore a mezzo busto, nella vetrina degli articoli sanitari. In certi negozi, volenterose bandiere ottenute con tre collane, tre sofà-letti, tre abiti lavati a secco, tre scarpe, tre torte, tre serie di rocchetti. Poi l'incredibile bandierina di carta che una ragazza molto patriottica e molto dipinta (nei tre colori nazionali: cipria, rossetto, ombretto verde), ferma su un angolo di via Pietro Micca, agitava a mo' di richiamo verso i signori soli di passaggio, a piedi o in macchina, sul far delle ventidue. Ti piace, nonna? E non è tutto. Devi anche sapere d'un certo giovanotto che si proponeva di trasformare in bandiere, con una piccola aggiunta di verde, i segnali del senso vietato; idea brillantissima, senza dubbio, ma di cui il solito vigile ha impedito perentoriamente la realizzazione.

E il più bello, nonna, è che i tuoi [illegible] anni cadono in una stagione come questa, di primavera-Pasqua, con gli alberi appena piumati, le mammole che nascono a ciuffi, i meli che sgrullano petali bianchi, gli usignoli che provano i primi concerti, gli asini che ragliano con tutti i sentimenti, gl'innamorati che procedono estatici per mano, l'anziano commendatore che sfoggia una cravatta celeste angiolo, il camionista che circola con delle pratoline sul parabrezza, il professore, l'imbianchino e la dattilografa che sognano a occhi aperti, mentre vanno al lavoro. E' bello in quest'aria smemorata e sospirosa, tutta presagi, celebrar le memorie, rispolverare gli antichi simboli, riverdere in qualcosa. E rompere un ovetto di cioccolato (non è forse anche il cioccolato una gloria del vecchio Piemonte?) in onor tuo, nonna. Auguri a te, a noi, alla libertà. Sembra una strofa di canzone, eh?, di quelle che [illegible] canta più.

Lettera del dottor Piero C., Roma:

«Sono un giovine medico. Per laurearmi ho dovuto studiare molti anni e molte materie, dalla biologia, all'istologia. Ho dovuto assistere al sezionamento dei cadaveri. Ho dovuto frequentar l'ospedale, seguendo i miei maestri di letto in letto. Ho dovuto dar numerosi esami; e poi far pratica; e poi studiare ancora per poter prender parte a concorsi, acquisire nuovi titoli, eccetera. Ora, a ventinove anni, comincio a esercitare, a farmi dei clienti, a guadagnar qualcosa. E a riflettere sul modo in cui vanno le cose di questo mondo. Si dà il caso, per l'appunto, che nella mia stessa strada abiti un artigiano (è il suo mestiere ufficiale nei confronti della legge e del fisco), il quale in realtà è un "guaritore"; e che davanti alla sua porta stazionino ogni giorno decine di macchine, alcune con tanto di autista. Ho avuto occasione d'incontrarlo: è un mezzo analfabeta. Ma la sua clientela crede ciecamente in lui e lo colma d'oro. Io vivacchio, lui si arricchisce. Quando faccio una diagnosi i miei pazienti si chiedono (glielo leggo in faccia) se ci sia da fidarsi, con un dottorino così giovane; ma le parole del mio "concorrente" sono verbo. Da lui vanno anche moltissime "autorità", cosa che gli permette di lavorare indisturbato. A volte, faccio dei confronti e mi chiedo con amarezza se valeva la pena di studiare».

Ci sarebbe da rispondere di no. Che non val la pena di studiare se, dopo tanto studio, uno arriva a farsi certe domande. Ma via! Il fiume della vita ha due sponde: da una parte i galantuomini e i dottori, dall'altra i lestofanti e i ciarlatani. Ogni paragone fra gli abitanti delle due sponde è incongruo, specie se lo si basa sul «denaro» o il «successo». Tutto quanto si può dire, è che i lestofanti e i ciarlatani sono in maggior numero. Prendiamo, a esempio, i «guaritori». Impossibile contarli. Praticamente, ogni nostro prossimo è guaritore. Provate a soffrir di qualcosa e a confidare incidentalmente i vostri malanni a questo o quell'amico, al collega, al sarto, al piazzista di televisori, all'agente di cambio, al verduriere, alla portinaia, a chiunque si trovi sulla vostra strada. Immancabilmente, il chiunque farà la diagnosi dei vostri disturbi e largirà, sul modo di guarirli, consigli precisi e autorevoli. E' un colpo d'aria. E' un giro di sangue. E' il tempo. E' il fegato. E' intossicazione. Quindi: la tal cura. Il tal regime. Il tale cataplasma. Oppure semplicemente dalle pezze calde, o fredde. E anche se per caso siete medico, un medico di chiara fama, membro d'una dozzina di accademie, il chiunque esprimerà ugualmente la sua opinione sui vostri disturbi, magari premettendo: «Io non ho studiato, è vero, però ho una specie di dono e, modestia a parte, l'azzecco sempre...». Vi permettete di sorridere? Allora il chiunque vi dirà che la scienza è una gran cosa, sì, ma piglia anche tante cantonate; che spesso la sa più lunga chi la sa [illegible] lunga; e che, comunque, certi semplici rimedi fanno miracoli.

Da questi guaritori dilettanti e gratuiti, a quegli altri che i miracoli li fanno a pagamento, il passo è breve. E il successo quasi sempre garantito. La gente adora i miracoli. Crede e spera soprattutto nei miracoli. E non c'è prodigio della [illegible] che possa competere, ai suoi occhi, con la magia dell'occulto. Perciò, mentre i razzi vanno sulla Luna si continua ad andare dalla cartomante e dal guaritore. Conclusione? A ognuno di concludere come meglio o peggio gli aggrada.

Lettera di «Imbrattatele», Pisa:

«E' più difficile fare il pittore o il critico, secondo lei?»

In tempi di arte astratta, il critico. Un pittore moderno può cavarsela con tre linee e un buco. Mentre un critico deve scrivere pagine e pagine faticosissime per spiegarci l'arcano significato di quelle tre linee e quel buco.

Lettera di «Nata nel '42», Genova:

«Persi mio padre che avevo tre anni. Non ho fratelli. Sono cresciuta sola con la mamma in una casa tutta «femminile», linda, lucente; dove ogni cosa era al suo posto, sino a un mese fa, quando arrivarono due parenti dall'Argentina: un cugino di mia madre e suo figlio. Gentili, simpatici. Trovai meraviglioso che fossero nostri ospiti per tutto il loro soggiorno (tre mesi). Non sapevo che cosa significasse avere degli uomini in casa. Ora lo so. Entrano senza pulirsi i piedi e lasciano orme dappertutto. Buttano le cicche dove capita. Riducono la stanza da bagno a una palude in cui galleggiano degli asciugamani. E bisogna rimettere a posto il loro rasoio, raccogliere i loro calzini sporchi da terra, rifar la piega ai loro calzoni, gettati come stracci sulle sedie. Un vero caos. Ma loro sembrano trovare naturalissimo che la mamma e io si passi il tempo a ripulire, riordinare, cancellare le loro tracce. Se gli uomini sono "questo", penso che non mi sposerò mai...».

... ma se le accadrà di cambiare idea (succede) e d'avere un rappresentante del [illegible] tutto per sé, raccoglierà con tenerezza asciugamani e calzini, pensando: «Che farebbe se non ci fossi io?». E questo pensiero, almeno per un certo tempo, basterà a compensarla di tutto.

Lettera del signor Gino F., Vercelli:

«Debbo regalare l'anello di fidanzamento e non avendo molte possibilità avrei messo l'occhio su un gioiello fantasia, come usano oggi, platinato grosso e con un grazioso [illegible] di perle giapponesi. Crede che la mia ragazza sarà contenta anche se l'anello non è d'oro?»

Abbiamo i futuri sposi che «quotano» i colleghi d'ufficio o i dipendenti, per assicurarsi con quella specie di colletta, un dono nuziale cospicuo o di loro gradimento. Abbiamo le future spose che, col pretesto di evitare duplicati, entrano in trattative dirette con i donatori, indicando l'oggetto che desiderano e il negozio in cui acquistarlo; quando non distribuiscono addirittura un elenco di suppellettili necessarie alla «nuova casa». Abbiamo le spose che vanno all'altare con in mano un grazioso bouquet di fiori d'arancio in plastica. E, a matrimonio avvenuto, abbiamo l'invio di un duplice tipo di bomboniere: andanti e di lusso, secondo l'entità del dono ricevuto. Siamo parecchio avanti, come si vede, sulla strada del cattivo gusto. Fermiamoci, prego. Almeno in tempo per salvarci dagli anelli di fidanzamento in similoro con perle giapponesi.

Raglan, Torino: Quando sua moglie impiega troppo tempo a farsi bella, si consoli pensando che esistono donne più «tremende»: quelle che non si truccano, che non badano alla toilette, che sono pronte in un attimo; e che un uomo non prova alcun piacere ad esibire per via. ● *Giovine arrabbiato, Milano:* Tanto giovine, e tanto arrabbiato. Ma perché? ● *Maria Sch., Torino:* Le mogli e i mariti non si rassomigliano fra loro come piselli, quindi lasciamo perdere le regole generiche. Può darsi che a lei non tocchi un marito «farfallone»: ne esistono. E se dovesse toccarle, nessun consigliere da «piccola posta» le impedirà di reagire secondo il suo preciso temperamento. ● *Pam, Novara:* Sì. Un imbecille resta un imbecille anche se è al volante di una Rolls-Royce. Ma ha la Rolls-Royce in più. ● *Scrive Adriana Barbaglia* (camera 34, sanatorio di Miazzina), Novara: «Sono l'ammalata che le scrisse, pregandola di farle inviare dai suoi lettori qualche cartoncino natalizio fuori uso. Ora vorrei, tramite suo, ringraziare tutti i gentili che ci hanno accontentate. Scusi se lo faccio con ritardo; sono stata male per settimane e questo è il primo giorno in cui posso, a fatica, scrivere. Quello che ci ha commosso tutte, è che tanta gente abbia potuto dedicare a delle sconosciute tempo e bontà: non le dico quante espressioni gentili e incoraggianti hanno scaldato il nostro cuore. Qui le giornate sono lunghe e monotone; ognuna di noi attende con ansia qualche piccola novità, anche soltanto epistolare. A un certo punto non servono più neanche le forze spirituali, soprattutto si deve stare distese per vincere lo [illegible]. Manca persino la voglia di leggere, di sperare: e soltanto qualcosa che giunga da fuori — anche un pacchetto di greetings — ha il potere di riattaccarci alla vita. Grazie di nuovo a lei e a tutti. E molti molti auguri». ● *Anna Stella Fanelli, Asti:* Cara [illegible], impossibile venire a capo della tua ingarbugliatissima lettera. Perché tutte quelle denunce e controdenunce? E chi sono i «cattivi» che perseguitano una «povera madre di sei ragazzini»? ● *Un padre, Torino:* Su un tram torinese: «Se fai da bravo — dice un signore al proprio figlioletto, di nove o dieci anni — ti porto a vedere "Costantino il Grande"». «A me, Costantino non piace». «E perché? E' bello, vedrai. Ci sono i romani antichi con le lance». «A me — risponde categorico il ragazzo — non mi piacciono quelli con le lance. Mi piacciono solo quelli col mitra». ● *Desolata tebaide, Torino:* La sua lettera non conteneva nulla di indecoroso. Tutta quella paura del «cosa dirà la gente» è alla base di molte solitudini.

Clara Grifoni

"Peppino di Capri,, a Grazzano Visconti con la fidanzata

Il cantante più «gettonato» e «disco d'oro» [illegible], si trova con la sua fidanzata, la graziosa indossatrice torinese Roberta Stoppa, a Grazzano Visconti in attesa delle prossime nozze (Telefoto)

Messaggio del Pontefice domani "a tutti i popoli,,

Alle 12,30 la benedizione "urbi et orbi,, dalla loggia di San Pietro - Stasera a mezzanotte si sciolgono le campane nelle 1200 chiese di Roma

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La «veglia della notte santa» avrà luogo stasera nelle duecento parrocchie e le mille chiese e cappelle di Roma. Le 1500 campane della Capitale, a mezzanotte, si scioglieranno nel «Gloria in excelsis» trasformando Roma in una città [illegible].

Nella Basilica di San Pietro le funzioni del Sabato Santo iniziano con notevole anticipo rispetto alle altre chiese romane, alle ore 18, e si concludono intorno alle 21, ma il «campanone» verrà sciolto alla mezzanotte e darà anzi con il suo suono rimbombante l'avvio al generale concerto campanario.

Domani Giovanni XXIII discenderà in solenne corteo nel massimo tempio della cristianità per celebrarvi alle 9,30 un solenne pontificale, con la partecipazione dei membri del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico, di autorità civili e religiose.

Tre ore più tardi, alle 12,30, dalla loggia centrale esterna della basilica, inquadrata dalle telecamere in collegamento eurovisivo, il Pontefice rivolgerà un messaggio «a tutti i popoli», secondo quanto è dichiarato nel comunicato ufficiale, e concluderà con la benedizione solenne «Urbi et Orbi», a Roma e al mondo.

Sulla piazza di San Pietro, gremita di folla, saranno schierati un reggimento di formazione dell'esercito italiano e le truppe pontificie.

Con l'inizio della prossima settimana si compirà la tradizionale cerimonia caratteristica del periodo pasquale della benedizione alle case. Secondo le disposizioni del nuovo Ordo liturgico, i sacerdoti dovranno approfittare della circostanza per avvicinare e meglio conoscere i propri parrocchiani. Al rettore della chiesa di S. Anna in Vaticano, l'abruzzese don Davide Faioloni, agostiniano, spetterà l'incombenza di benedire le abitazioni private che si trovano nel raggio dello Stato pontificio, e con esse i circa mille tra cittadini e residenti che vi dimorano.

f. p.

Il mondo è pieno di vedove: soltanto in Italia sono 4 milioni

Perché le donne vivono di più?

Si crede che il fenomeno sia dovuto al fatto che il cosiddetto sesso debole sa adattarsi e affrontare con più sereno coraggio le avversità della vita - L'uomo, invece, continuamente divorato dalla febbre di farsi strada ed emergere, logora anzitempo in questo quotidiano «corpo a corpo» le sue energie fisiche e nervose - L'importanza dell'alimentazione

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Perché la donna vive di più dell'uomo? Perché il mondo è pieno di vedove? Sul fenomeno, che non è di oggi soltanto, si leggono di tanto in tanto studi e relazioni di illustri scienziati, sociologi e abili indagatori dell'opinione pubblica. Oggi però il fenomeno può essere meglio studiato e analizzato attraverso le statistiche, che stabiliscono che, in media, esistono da tre a sei vedove per ogni vedovo. Il che significa che ogni [illegible] maschio ha sì la prospettiva di arrivare bene o male fino ai 63 anni (l'indice della vita media è aumentato di dieci volte nell'ultimo cinquantennio) ma l'eventuale sua sorellina avrà cento probabilità di sopravvivergli in quanto ella potrà arrivare (ovviamente si parla sempre di media) fino ai 69 anni. Ci sono alcuni Paesi dove gli indici della vita media sono ancora più alti: in Svezia 72 anni per la donna e 69 per l'uomo, in America 72 anni per la prima e 65 per il secondo.

Come si vede, l'uomo è sempre destinato a morire prima. Ed il fenomeno, dicono i sociologi, verificandosi in tutti i paesi del mondo comporta una lenta, graduale modificazione del vivere sociale. Infatti, scomparendo troppo presto, gli uomini lasciano dietro di sé centinaia di migliaia di vedove, generalmente in età avanzata, senza occupazioni stabili e mezzi di sostentamento. Si calcola che paesi come la Francia e l'Italia abbiano in media dai tre ai quattro milioni di vedove, il 75 per cento delle quali vivono con misere pensioni.

Il problema così diventa sociale, ritenendo molti che l'umanità si avvii fatalmente verso una forma di matriarcato, specialmente nei paesi più civili. Negli Stati Uniti, ad esempio, le ricchezze passano sempre più da mani maschili a mani femminili sicché il grande capitale è oggi controllato da [illegible] donne. Sempre in America, su 1 milione e mezzo di persone che muoiono ogni anno, 850 mila sono di sesso maschile.

Secondo gli ultimi studi, la precocità della mortalità maschile sembra doversi attribuire a due ordini di fattori: primo: le donne posseggono certi vantaggi biologici sull'uomo e quindi esse vanno incontro alla vita dotate di armi migliori per combattere le malattie; secondo: il sesso forte deve sopportare l'urto dell'esistenza in tutte le sue più acute forme.

La scienza medica inoltre ha constatato: 1) la donna ha il sangue più ricco di globuli bianchi, che, com'è noto, hanno un ruolo importante nella lotta contro le malattie; 2) la donna nasce con 48 cromosomi mentre l'uomo ne possiede solo 47: ciò immunizza il sesso debole dalle malattie della prima infanzia quando la mortalità è più facile.

Queste teorie sono del dottor Hans Selye, canadese, il quale ha studiato a lungo il problema. Egli aggiunge che la donna resiste alle avversità della vita perché ha un potere maggiore di adattamento all'ambiente, e perché in gran parte essa lavora nell'ambito della propria casa e quindi è meno esposta agli attacchi dei microbi e agli altri accidenti.

L'uomo, si sa, deve provvedere alle necessità della famiglia, alla moglie e ai figli. E di ciò soprattutto egli si preoccupa sostenendo una quotidiana lotta per la vita e contro un mucchio di ostacoli. Il suo lavoro è considerato dalla scienza un continuo «a corpo a corpo» nel quale continuamente mette a repentaglio il proprio fisico e quindi le proprie energie. Niente di anormale perciò se ad un certo momento egli debba rendere conto di questo surménage.

Sulle spalle maschili pesano in ogni istante le preoccupazioni familiari, professionali e sentimentali. A tale proposito, dice J. M. Udner, da cui riprendiamo questi elementi, avete notato che la percentuali dei suicidi sono maggiori nel sesso forte (tre a uno).

Gli uomini, in sostanza, credono di essere forti fisicamente e moralmente, e invece non sanno rinunciare a ciò che fa loro male, mentre le donne sono assai più legate alla loro salute e alla vita. Il signor uomo dice: «Non ho tempo di star male» mentre la donna appena accusa un lieve malessere, corre subito a farsi visitare, sorvegliandosi la salute così come sorveglia la propria grazia, prevenendo le malattie senza arrivare al momento in cui le cure possano dimostrarsi inefficaci.

L'uomo, in definitiva, tormentato da una perpetua impazienza dinanzi agli ostacoli della vita moderna, sa meno adattarsi della donna ai tempi che corrono. E ne è una dimostrazione il fatto che la mortalità maschile è dovuta soprattutto a malattie del cuore, con una impressionante sproporzione tra donna e uomo.

Tutto ciò è noto, succede anche a causa dell'alimentazione. Ora mentre gli uomini, specie ad una certa età, tendono a mangiare molto senza sorvegliarsi, la donna, forse perché non sa nemmeno a cinquant'anni rinunciare alla sua linea, è a tavola assai più prudente. Ne deriva che alla fine, a pagare lo scotto, è sempre il sesso forte mentre quello cosiddetto debole sa controllarsi e mostra di possedere una maggior dose di buonsenso davanti a tutte le difficoltà della vita.

N. C.

OROSCOPO

DOMENICA 2 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, sestile con Urano, quadrato con Saturno e Giove; opposizione a Venere. Se vi appoggerete a persone di autorità, riuscirete nei vostri intenti. Viaggiate poco. State fermi e leggete opere edificanti. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* una solida critica vi consentirà di attuare cose audaci e rischiose. Risoluzioni grandiose, se vi appoggerete ad amici abili e dagli occhi chiari. Mattinata felice e feconda di risultati. - *Vita affettiva:* situazioni delicate potranno rifiorire per un gusto psicologico. Profusioni e dimostrazioni affettive felici. - *Salute:* salute normale, stazionaria, nulla di speciale da segnalare.

Bilancia - *Lavoro:* colpi di testa che spingono verso azioni azzardate, ma ben inquadrate. Possibile guadagno finanziario. Fatevi largo con energia. - *Vita affettiva:* intendenza golosa che turberà la vita sentimentale. Sogni che innalzano lo spirito. - *Salute:* lieve instabilità tiroidea. Qualche goccia di iodio farà bene, purché assai diluita in acqua.

Acquario - *Lavoro:* incarichi importanti che vanno assolti con dinamismo. Vi farete degli amici volubili, ma buoni ad agevolarvi negli interessi. - *Vita affettiva:* avvicinatevi con cautela alla persona che vi interessa, sappiate dirle cose edificanti. Favorevoli i rapporti coi Gemelli. - *Salute:* [illegible] alle gambe e a un dente. Vi faranno bene i semi di carota.

Per i nati dell'**Ariete**: possibile riconciliazione. Troverete una formula su un libro dimenticato e guadagnerete strada. **Toro**: svagatevi, è il momento di non pensare a nulla. Avrete dei sogni veraci. Mantenetevi nel segreto più assoluto. **Cancro**: qualche vostra speranza andrà delusa, ma non dovete impressionarvi. La vita è fatta di alti e bassi. **Leone**: vi sentirete pervasi da una febbrilità che vi condurrà verso delle decisioni precipitose. Un maggior controllo sui vostri nervi è quanto mai necessario. **Vergine**: badate ai cibi avariati; è in atto la minaccia di qualche irritazione intestinale. Invito piacevole, che però è una perdita di tempo. Liberatevi da esso. **Scorpione**: se tardate ancora, mantenendovi chiusi in voi stessi, perderete un'amicizia sincera. State comunicativi. **Sagittario**: la sete di libertà dev'essere assecondata: rigeneratevi con qualche gita. Affluiranno alla mente ottime trovate. Traducetele in pratica. **Capricorno**: dominate i vecchi rancori; distendete l'animo, prendetevi degli svaghi. Non pensate sempre alle stesse cose. **Pesci**: accettate una proposta che vi sarà fatta nelle ore pomeridiane; essa è utile. Mettete da parte la perplessità.

LUNEDI' 3 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Plutone, congiunzione con Nettuno, trigono con Marte. Avviamento a una migliore soluzione. Felici ispirazioni e idee geniali che tuttavia saranno ostacolate da amici troppo cauti. Tipi: Scorpione, Toro e Cancro.

Scorpione - *Lavoro:* mettete da parte le questioni importanti; evitate di risolverle. Le felici ispirazioni tenetele come carica finale. *Vita affettiva:* la vostra fede muoverà imponenti ostacoli. Spezzerete la freddezza di chi amate. Sappiate aspettare i risultati. *Salute:* salute che prende consistenza e vi fa superare i momenti più incerti. Prudenza nel bere liquidi gelati.

Toro - *Lavoro:* influssi favorevoli per i lavori in preparazione. Conviene fare maturare i progetti. Gioveranno i tipi Vergine. *Vita affettiva:* adattarsi è desolante. Dovete mantenere la vostra dignità. Portate un buon talismano di [illegible], e l'amore arriverà. *Salute:* intestini delicati, purificateli con Malva e Piantaggine.

Cancro - *Lavoro:* se vi distogliete dal lavoro positivo, farete [illegible] sorprese e noie. La fortuna vi aspetta, bisogna prenderla. *Vita affettiva:* reagite all'indolenza e alla diffidenza. Aggiornatevi e adattatevi alla situazione presente. Col tempo otterrete di più. *Salute:* la vostra sete di pace sarà appagata ed i nervi si sentiranno meglio.

Ai nati dell'**Ariete**: saranno gettate delle idee e sarà attuato quanto vi preme. Il periodo sarà confuso e per la prima volta vi sentirete disorientati. **Gemelli**: una vetrina vi impressionerà e vi verranno improvvise [illegible] sulle quali costruire. **Leone**: piccole faccende che sembreranno grandi, vi apriranno gli occhi per vedere chiaro. Soluzione di tre problemi. Salute che lascia a desiderare per mancanza di sonno. **Vergine**: la vostra confusione verrà superata. Qualche contrasto con persona amica sarà appianato. Il bilancio lascia a desiderare. **Bilancia**: discussioni pepate: vincerete con i vostri cavilli. Premunitevi in tempo utile contro i colpi d'aria. Amici da lontano. **Sagittario**: se date al nemico degli spunti per [illegible], sarà un guaio. Vigilate meglio. **Capricorno**: la semplicità nel modo di pensare e di agire, è l'unica via di pace e di riuscita. **Acquario**: le complicazioni non si risolvono con la foga. Affrontate ogni cosa e vedrete che sarà meglio. **Pesci**: l'avanzata vi porta benessere. Guadagnerete un posto d'onore. I reni si devono purificare. Le erbe sono: i peduncoli di ciliege.

T. Palamidessi

LA DUCHESSA DI LUSSEMBURGO

Il conte di Guines

II. — Sposatosi nel 1332 con Bona di Lussemburgo, figlia del re di Boemia, il primogenito del re di Francia, Giovanni duca di Normandia (colui che sarà in seguito Giovanni il Buono) ha per molti anni filato il perfetto amore con la sua sposa, che gli ha dato parecchi figli. Ma scoppia la guerra (che durerà cent'anni) con gli inglesi. Giovanni è obbligato ad andare a guerreggiare in Fiandra ed in Bretagna. Quando nel 1343 ritorna a corte, dopo la tregua firmata a Malestroit, il duca di Normandia si infatua del giovane Carlo della Cerda e, per recarsi con lui a caccia ed ai giochi atletici, trascura Bona.

Si trova a Corte un giovane e gentile signore di nome Raoul, conte di Guines e di Eu, e che il re Filippo VI ha, per la sua bravura e le sue doti militari, fatto connestabile di Francia. Raoul de Guines è «tanto cortese e tanto amabile» (narra lo scrittore di cronache Giovanni il Bello) che si attira un gran numero di tenerezze femminili. Quando si accorge che il duca di Normandia trascura la sua sposa, il conte Raoul, sempre pronto a fare nuove conquiste, incomincia a rendersi premuroso attorno alla bella duchessa. Bona ed incomincia a consolarla dell'abbandono in cui la lascia

il futuro Giovanni II. Bona di Lussemburgo ha una meritatissima reputazione di onesta e virtuosa sposa e madre. E tuttavia, dopo che Raoul de Guines le ha fatto per qualche tempo una corte dapprima rispettosa, poi ardente ed appassionata, finisce per cedere. Ma i due innamorati hanno proceduto con infinita prudenza e nessuno, a corte, viene neanche sfiorato dal sospetto che la retta e pura Bona di Lussemburgo si sia vendicata dell'indifferenza di suo marito prendendosi un

amante. La tregua di Malestroit non può durare fino al suo termine di scadenza. Il re Filippo VI non riesce a perdonare a certi signori bretoni di aver giurato la loro fedeltà ad Edoardo III d'Inghilterra. Ma nasconde i suoi sentimenti ed il suo piano. Invita Oliviero di Clisson e quattordici altri cavalieri bretoni a recarsi a Parigi per assistere ad un grande torneo. I cavalieri accettano, senza diffidare; ma non appena arrivano vengono arrestati e, senz'ombra di processo, decapitati. Di colpo le ostilità vengono riaperte col massimo accanimento. Dapprima in Aquitania dove lord Derby conquista La Réole, Porto Santa Maria ed avanza fino all'Angoumese (l'attuale Charente). Il duca Giovanni di Normandia deve prendere le armi. Giovanni si separa da Bona con toccante commozione, mentre la duchessa

non ha occhi che per il caro Raoul che, nella sua qualità di connestabile, segue il duca in guerra. Edoardo III ha riunito, in Inghilterra, un considerevole contingente di truppe. Ma dove può riuscire a sbarcare, sul continente? La Bretagna è in grande maggioranza per i combattenti francesi; l'Aquitania è troppo lontana; la Fiandra ora dichiara ed un tempo fedeltà agli inglesi ed ai francesi. Dietro consiglio di un traditore normanno, Geoffroy d'Harcourt, che conosce a meraviglia le coste della Manica, Edoardo III sbarca, il 12 luglio 1346, a La Hogue-Saint-Vaast. Non appena sbarcato nomina cavaliere il suo primogenito, il principe di Galles, di soli sedici anni, e molti altri giovani nobili. Il fior fiore della cavalleria normanna si trova a combattere nel Mezzogiorno e la conquista della Normandia si presenta senza dubbio facile.

SEGUE: Una lettera d'amore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 90 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 P. P.

COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI - TERRENI L. 130 p.p.

(Continua a pag. 6)

Lingue di fuoco avvolsero improvvisamente il rapido sotto la galleria

Un corto circuito, probabilmente verificatosi in un accumulatore della quarta vettura, provocò la fiammata che doveva dare l'avvio all'incendio del rapido «Etr. 214, Breda» composto di sette elementi: tre di prima classe, ad aria condizionata, e gli altri quattro di seconda classe. Al segnale di allarme scattò la «rapida» e il convoglio, con un terribile stridio, si bloccò a 290 metri dall'uscita della galleria. Quando, dopo un'ora, si fu la fuga precipitosa, cinque passeggeri trovarono orribile morte. Nella foto: le carrozze bruciate nella stazione di Bonassola (Telef.)

Fantasmagoria di luci a Wall Street per la Pasqua

Grande illuminazione a New York per le feste pasquali. Ecco una visione notturna di alcuni edifici di Wall Street sui quali spiccano grandi croci (Telefoto a «Stampa Sera»)

(Continua da pag. 4)

(Continua a pag. 8)

Domani il ciclismo "recita,, ancora nel Sud

Cento corridori al "via,, nel Giro di Reggio Calabria

Carlesi, vincitore della scorsa edizione, punta al bis - Tra i favoriti anche Benedetti, Bruni, Trapè, Baffi e Massignan - La salita di Sant'Elia, a 45 km dal traguardo, deciderà la corsa?

Dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, sab. sera.

Dopo il Giro di Campania, effettuato giovedì scorso, il Meridione continua ancora a rimanere alla ribalta del ciclismo nazionale con un'altra importante corsa, che se questa volta non figura tra le prove del Campionato italiano, tuttavia conserva intatto il suo fascino, che le deriva dal brillante successo ottenuto nelle precedenti edizioni. Si tratta del Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria, gara internazionale per professionisti, valevole per il Trofeo «Fausto Coppi». Una gara, dicevamo, di alto prestigio, che si è guadagnata, per i suoi precedenti, la definizione di «classicissima del Sud».

Bisogna risalire a oltre quarant'anni addietro, e precisamente al 1920, per individuare la data di nascita di questo Giro, che con quella di domani arriverà alla sua ventiduesima edizione. Ventun volte quindi si è disputato il Giro della provincia di Reggio, e sempre esso ha riscosso un vivo successo agonistico, tecnico e spettacolare, come si può rilevare nella sua lunga storia, che ha avuto per protagonisti i migliori corridori delle varie epoche, dai fratelli Gremo a Marchisio, a Learco Guerra, all'indimenticabile Fausto Coppi, a Gino Bartali, a Minardi, a Benedetti, a Nencini, a Conterno, e, ultimo in ordine di data, a Carlesi; tutti corridori che hanno iscritto il loro nome sul libro d'oro della bella competizione ciclistica reggina.

A tale affermazione hanno contribuito in notevole misura certamente anche la calorosa passione per il ciclismo della folla sportiva reggina e le caratteristiche del percorso di 272 chilometri, vario, suggestivo, e, se non proprio duro, certamente severo per le due ripide salite del Limina, a 133 chilometri dalla partenza, e del Sant'Elia a 45 chilometri dall'arrivo. La prima serve a collaudare le forze dei partecipanti, mentre la seconda è considerata la chiave definitiva della gara, come insegna l'esperienza del passato. Quasi sempre sul monte Sant'Elia, infatti, si è scatenata la battaglia decisiva per la vittoria finale. E quasi con certezza sarà anche domani l'ascesa del Sant'Elia a laureare il vincitore della edizione di quest'anno.

Chi potrebbe essere il trionfatore non è indubbiamente molto facile indovinare tra la massa dei quasi cento corridori che hanno inviato la loro adesione al Giro della provincia, anche perché questo scorcio di stagione non ha dato troppe precise indicazioni sul grado di forma raggiunto dai vari concorrenti. Purtuttavia, tra i favoriti d'obbligo (assenti Defilippis e Conterno con le rispettive squadre), possiamo citare Guido Carlesi, che si è aggiudicato l'edizione dello scorso anno e che ha dimostrato di essere tra gli atleti più in forma in questo momento; Massignan, per le sue caratteristiche, ci sembra il più tagliato a giungere primo sotto il traguardo d'arrivo. Né possiamo dimenticare Conti, arrivato secondo nel Giro di Campania, né Benedetti e Bruni, cui per l'assenza di Nencini toccherà l'onore di difendere i colori dell'Ignis, in considerazione anche che forse né Baldini né Pobiet saranno al nastro di partenza.

Da non sottovalutare, altresì, le possibilità di Baffi della Fides, dello spagnolo Bahamontes, che in seguito alla forzata rinuncia di Fornara avrà tutta la squadra della Vov a sua disposizione e quelli dei giovani Fornardi e Bono, della San Pellegrino. Pure in evidenza vanno tenuti Vito Favero, Moser, Brugnami e naturalmente anche l'ex-olimpionico Trapè, vincitore del recente Giro di Campania. Il vincitore del Giro della provincia di Reggio Calabria, si può ricercarlo tra quelli che abbiamo citato. Naturalmente, in 272 chilometri di corsa negare la possibilità di una sorpresa sarebbe eccessivo.

Oreste Granillo

Bruni, uno dei ciclisti favoriti domani nel Giro di Reggio Calabria

Serie B: mentre in Venezia-Mantova si gioca per il primato

Tutti guardano a Novara-Genoa

Ad Alessandria è di scena il Catanzaro
Tra i «grigi» rientrano Fanello e Sala, mentre Migliavacca sarà mediano sinistro

Sulle rive dell'Adriatico il campionato di serie B presenta domani il suo «incontro-clou»: Venezia (punti 35)-Oz0 Mantova (35). E' una gara che potrebbe dare un volto nuovo alla graduatoria, portando il Venezia — per la prima volta in questa stagione — in testa alla fila.

La squadra neroverde (che vince da cinque giornate, ininterrottamente) giocherà così: Baldisseri; Grossi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Danieli, Santon, De Paoli, Raffin, Pochissimo.

Il Mantova — dal canto suo — ha confermato lo schieramento che ha battuto l'Alessandria: Negri; Tarabbia, Cancian; Longhi, Pini, Castellazzi; Simoni, Gragnani, Uzzecchini, Giammarinaro, Recagni.

L'Alessandria affronta domani il Catanzaro, la compagine calabrese che nel girone di ritorno ha già colto 5 pareggi e che annovera nelle sue file l'ex «grigio» Maccacaro.

La compagine piemontese presenterà ai suoi tifosi parecchie novità: ancor priva della mezz'ala Vitali (squalificato) la squadra allenata da Achilli si allineerà in questo probabile schieramento: Stefani; Melideo, Giacomazzi; Sterrani, Berosllino, Migliavacca; Oldani, Saldaro, Fanello, Sala, Bettini. E' stato pure convocato Marmo, ma la sua presenza in campo pare esclusa.

Ritorna quindi a guidare l'attacco alessandrino il prestigioso Fanello, assente domenica per un infortunio ad una gamba e che durante gli allenamenti di questa settimana è apparso in ottima forma, scattante e sicuro, mentre ricompare anche il giovanissimo Sala, che ha il compito di snellire il giuoco del quintetto avanzato.

E' stato invece concesso un turno di riposo a Boscini, il quale denuncia un sensibile calo, per cui Achilli gli ha preferito Migliavacca. Anche domani, come già domenica a Mantova, il ruolo dell'indisponibile Vitali sarà assunto da Saldaro, sebbene l'anziano giocatore appaia più consono ai compiti di mediano. Peraltro la prova fornita da Saldaro contro la capolista del girone, in qualità di mezz'ala destra è stata del tutto soddisfacente, il che ha indotto Achilli a riconvocarlo per l'inconsueto ruolo, così come Migliavacca ha abbandonato il suo posto di interno sinistro per essere inserito tra i mediani.

I rossoblù (in formazione immutata) vogliono confermare di essere in ripresa - Novità tra gli azzurri con qualche dubbio per la prima linea dove è incerto Mentani per un improvviso dolore a una gamba

Si gioca Novara-Genoa, una gara che — quasi all'improvviso — ha ripreso tono e interesse. Il complesso piemontese cerca una nuova affermazione (interna) di rilievo; l'undici ligure vuole conquistare punti preziosi per la classifica, confermando di essere in ripresa.

Neppure domani il Novara potrà schierarsi al completo: recuperato Molinari, sarà assente l'infortunato Senna, e poiché la prova di collaudo per Carla non è stata positiva, Facchini dovrà rinunciare, sia pure a malincuore, anche a questo giovane. L'allenatore sembrava anche orientato a concedere un turno di riposo all'ala sinistra Bramati, ma poiché è sempre alle prese con il problema dell'altra ala, ha finito con il rinunciarvi.

Gravi problemi al tecnico novarese pare poi stia per causare un improvviso malanno avvertito ieri, nel tardo pomeriggio, dal centroavanti Mentani. Al giocatore, durante il massaggio, è stato riscontrato un travaso sanguigno ad una coscia che potrebbe anche costringere l'atleta al riposo. Se il «cannoniere» del Novara dovesse dichiarare «forfait», il suo posto sarebbe preso o dal giovane Galimberti oppure dal difensore Miazza, utilizzato press'a poco nel compito che Ferrario ricopre nel Torino. Tutto comunque è ancora allo stato di dubbio anche perché non è escluso che Mentani — sottoposto a pronte cure — si riprenda in tempo.

Miazza ha bene impressionato durante gli ultimi allenamenti e si era anche parlato di un suo «esordio» stagionale come terzino, al posto di Scaccabarozzi.

Facchini, comunque, non ha ancora deciso. Quello di domani, il Genoa, è un avversario di tutto riguardo e probabilmente non è l'occasione più propizia per tentare esperimenti. D'accordo che la posizione di classifica lo permetterebbe, ma il pubblico ha le sue esigenze e lo si deve contentare. C'è poi un'altra considerazione: quella del prestigio e della tradizione. Il Novara, infatti, ha mantenuto finora il proprio campo imbattuto, non solo, ma ha disputato le sue migliori partite proprio con le squadre più in vista, ultima in ordine di tempo il Palermo. Quelle di ben figurare e di accontentare il proprio pubblico sono le sole ambizioni del Novara.

Questa la più probabile formazione per domani: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Zena, Udovicich, Baira; Mazzino, Molinari, Mentani, Denino, Bramati.

Il Genoa è partito oggi per Novara utilizzando un pullman e con lo stesso mezzo farà ritorno in sede domani sera.

L'allenatore Rosso ha portato con sé tredici uomini ma stavolta non vi sono problemi da risolvere nella squadra rossoblù contrariamente a quanto era accaduto per tutta la stagione. La formazione che ha battuto per 5-0 la Sambenedettese è ora chiamata alla prova di appello. E' stato tanto netto e altrettanto facile il successo dei rossoblù sui marchigiani che ha lasciato perfino dei dubbi. Bisogna infatti chiedersi fino a qual punto abbia influito sul risultato del risorto Genoa e fino a qual punto l'insufficienza tecnica dei marchigiani.

Domani, a Novara, questo interrogativo dovrebbe avere una risposta decisiva. La partita dovrebbe dire, insomma, se il Genoa ha finalmente ritrovato se stesso, oppure se il successo sulla Sanbenedettese è dovuto a una concomitanza di eventi particolarmente favorevoli per i genoani.

Certo qualche variante apportata da Rosso alla squadra è apparsa riuscita, come quella dello spostamento di Baveni a laterale e il ricupero di Genisio al centro della mediana. Baveni è un tecnico e sa «servire» molto bene la prima linea, mentre Genisio ha la «grinta» necessaria per affrontare qualsiasi avversario. Lo si era visto subito quando Frossi, mancandogli Carlini e Baveni, era stato costretto a metterlo in squadra. Genisio fece così buone prove che non avrebbe dovuto più essere tolto, tanta era la sua sicurezza di gioco.

Ora, a quanto pare, Rosso ha visto giusto ed ha ridato fiducia al ragazzo che per qualche anno potrà essere una delle colonne della squadra. Ma domani è soprattutto l'attacco che dovrà confermare le sue possibilità e certo le riconfermerà se Bean dimostrerà di aver ritrovato completamente la fiducia in se stesso. Bean è stato una spina nel fianco della propria squadra fino a dieci giorni fa, ma ora sembra rinato. Se domani l'ex-milanista giocherà sullo stesso ritmo usato contro la Sanbenedettese è certo che il Genoa potrà impegnare a fondo la solida difesa novarese.

Il novarese Zanetti

Serie C: si lotta su due fronti per il primato

Biellese "tutta nuova,, a Savona A Vercelli il Modena capolista

La Sanremese, che gioca a Pordenone, costretta a far esordire un portiere di 37 anni - Poluzzi numero 9 in Casale-Varese

Vercelli e Savona: questi i due passaggi obbligati della lotta per il primato in serie C. La Pro Vercelli, col morale a mille dopo il brillantissimo pareggio di Biella, ospita la capolista Modena con la ferma decisione di arrestarne la corsa e di ridare interesse alla lotta per la promozione in serie B. I bianconeri biellesi dal canto loro affrontano la durissima trasferta sul campo del redivivo Savona, con la speranza di riuscire a superare senza danni il momento più critico del loro campionato.

Naturalmente, malgrado l'accertato valore dei giallobiù di Malagoli (che hanno nelle loro file attaccanti abili come Pagliari e Bolognesi e vantano la difesa più solida del girone) molte sono le speranze in un nuovo risultato positivo della lanciatissima Pro Vercelli. L'allenatore Donna giustamente non ha voluto cambiare la formazione che tanto bene si è comportata a Biella, ragion per cui i bianchi scenderanno in campo con: De Jaco; Velluno, Bosio; Rusi, Peretta, Pirovano; Bossetti, Marchioro, Doppiano, Spanio, Albertaro. Il Modena giocherà nel seguente schieramento: Balzarini; Cattica, Agostinelli; Ottani, Chirico, Goldoni; Panza, Pistacchi, Pagliari, Mangiarotti, Bolognesi.

Quanto alla Biellese, l'inquadratura che verrà adottata dai bianconeri nella difficilissima gara di Savona verrà decisa all'ultimo momento. La squadra di Castello è ad un punto dal Modena, deve quindi lottare col massimo accanimento sul campo ligure per non perdere altro terreno. L'allenatore quindi, d'accordo con i dirigenti, sembra disposto a mandare allo sbaraglio una formazione «rivoluzionaria» ricca di entusiasmo e di spirito agonistico, rinunciando oltre che agli infortunati Balbi e Gasco, anche a Cominelli e Piccioni (che risulterebbero esclusi per scarso rendimento) e forse anche a Boccalatte e Francescon (o almeno uno dei due) evidentemente affaticati dopo una serie di generose prestazioni.

Inutile tirare ad indovinare uno schieramento, moltissime essendo le possibilità di Castello in base ai quattordici uomini che lo seguiranno a Savona: il portiere Ferrari, i terzini Villa, Mancini e Garagiola, i centromediani Cimbalini e Sacchelli, i laterali Boccalatte e Companini, gli attaccanti Lugli, Francescon, Magheri, Benedetti, Frigerio e Braggio. Viene comunque dato per certo il ritorno di Costantini al centro della mediana e come probabile l'esordio del giovanissimo Braggio come mezzala. Anche Garagiola e Sacchelli, in caso di loro utilizzazione, sarebbero all'esordio.

E' difficile indovinare quale potrà essere il rendimento di una Biellese così rimpastata. E' certo comunque che, di fronte ad un Savona smanioso di vendicarsi dell'1-5 dell'andata, il pronostico non può essere troppo indulgente per i bianconeri. La squadra ligure mancherà dell'ala destra Persenda I al posto del quale rientrerà, ritemprato dopo un periodo di riposo, lo stoccatore Bianco. Ecco la formazione dei biancoblù: Bellieri; Mariani, Caffarotti; Cucchi, Ciglieri, Nadali; Bianco, Negri, Parodi, Delfino, Brancaleoni.

La trasferta del Bolzano a La Spezia è il terzo dei confronti che interessano la lotta per il primato. Nel settore opposto della classifica dominano l'arduo viaggio a Pordenone della Sanremese, priva del portiere Bertini, del terzino Cirri, del mediano Calza e dell'attaccante Caslini. Essendo indisponibili anche Orioli portiere di riserva e l'estremo difensore della squadra ragazzi, la Sanremese ha dovuto cartellinare d'urgenza il trentasettenne De Carpentieri, che difese la porta della squadra dal 1946 al 1949. De Carpentieri, che ha lasciato l'attività nel 1956, era attualmente allenatore dell'Alma Juve.

Il Casale infine ospita il Varese, sperando di trarre preziosi punti per la salvezza dal confronto con un'avversaria che è tormentata dagli stessi problemi e che si presenterà pertanto al «Natale Palli» in schieramento superdifensivo. Pedroni, sempre alla ricerca di un rimedio alla sterilità dell'attacco, intende spostare Passarin ad interno sinistro facendo rientrare Rabecchi in mediana e Poluzzi, con Bellini e Russi alle ali e Gorlani come altra mezzala.

Rugby internazionale domani al Motovelodromo

Gli appassionati del rugby, domani avranno occasione di assistere, sul campo del Motovelodromo torinese di corso Casale, ad un interessante incontro internazionale: Saranno di fronte le squadre del «Rugby 13» dell'A.S.P.T.T. di Marsiglia e quella del Torino. Inizio alle 15,30.

La tradizionale regata alla presenza di circa 250.000 spettatori

Sul Tamigi: Cambridge batte Oxford

La tradizionale regata tra gli «otto» delle Università inglesi di Oxford e Cambridge, disputatasi oggi sulle acque del Tamigi alla presenza di 250.000 spettatori assiepati nonostante il tempo incerto lungo i 6780 metri (4 miglia e 374 yards), si è conclusa con la vittoria di Cambridge. Questo equipaggio, assicurandosi il successo nella 107ª edizione dell'appassionante contesa, ha portato a 59 il numero delle proprie vittorie contro le 47 dei rivali. La gara, durissima per vento contrario alla direzione di corsa, è stata incerta ed elettrizzante per oltre tre miglia. Al segnale di partenza Cambridge si è portato al comando ma al passaggio del secondo miglio — le due «barche» avevano ingaggiato una drammatica lotta a pochi metri l'una dall'altra — l'armo di Oxford ha preso il sopravvento staccando i rivali di circa una lunghezza. I «biancoazzurri» di Cambridge (foto grande in alto) non si sono persi d'animo e, approfittando anche dell'improvviso, nettissimo crollo del vogatore numero 6 di Oxford (Cooper, studente in giurisprudenza), si sono riportati in parità per poi passare decisamente in testa. Nel finale di regata il vantaggio di Cambridge è andato a mano a mano aumentando sino a risultare di circa 6 secondi. Da notare che dell'«otto» vittorioso facevano parte anche due studenti americani provenienti dall'Università di Harvard. Una specie di rivincita tra i due armi si avrà molto probabilmente a Torino nel giugno prossimo, durante la manifestazione remiera indetta nel quadro delle celebrazioni di Italia '61.

Oggi per il torneo di serie D

Cenisia - Empoli anticipo di lusso

Anticipo di lusso oggi alle 15,30 sul campo del Cenisia. Ospite dei viola torinesi sarà l'Empoli, l'indiscusso capolista del girone A di serie D ed avviato al ritorno in serie C al riparo di un vantaggio ormai incolmabile di ben otto punti. La squadra torinese di Pellini e Dutto si trova al polo opposto della classifica, in posizione tale da non consentirle che ridottissime speranze di evitare la retrocessione. Il Cenisia intende comunque non cedere alla rassegnazione e battersi con entusiasmo contro i fortissimi avversari toscani, che hanno nell'ex-nazionale Pandolfini (ancora in piena efficienza) un abile istruttore ed una guida pratica sul campo. Un altro motivo di interesse è la presenza nelle file dell'Empoli del laterale Bigogno, figlio del noto allenatore.

Le due squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Cenisia: Forte; Tondelli, Gandiglio; Di Gregorio, Poggi, Ricci; Carlis, Guardini, Francescato, Brondi, Venturello. Empoli: Mosconi; Innocenti, Lazzeri; Sani, Veneri, Bigogno; Anzilotti, Pandolfini, Tognoni, Mazzoni (Trinci), Tonini I.

Nel resto del programma della giornata in serie D, fa spicco il confronto Rapallo-Cuneo, nel quale i liguri difendono il primato di fronte ad un'avversaria decisa a riscattarsi dalla sconfitta casalinga col Chieri, per evitare che alla forte multa comminata dai dirigenti a tutti i giocatori si aggiungano altri drastici provvedimenti. L'allenatore Castelli ha deciso, per ridar vivacità alla formazione, di far esordire le mezze ali Fenocchio e Cesano e l'ala sinistra Dutto.

Mentre l'Imperia ospita il solido Derthona in un incontro in cui è in gioco il terzo posto in classifica, l'Asti gioca in trasferta a Sestri Levante, adottando la seguente formazione: Morasso; Avere, Murta; Fontana, Formica, Barasco; Cerdillo, Oberti, Rinaldi, Boglio, Gelo.

Nel settore opposto della classifica la lotta per evitare la retrocessione si fa sempre più serrata. Il Chieri, riportato a galla dalla insperata vittoria di Cuneo, conta di conquistare altri punti preziosi ospitando il Finale, con cui divide, a quota 21, la quindicesima posizione nel girone. La Sestrese Doria, sul campo amico di Cornigliano, ospita un'altra diretta rivale, cioè la Massese, mentre la Novese, reduce dal pareggio interno con l'Imperia, conta di rifarsi a spese degli ospiti della Sammargheritese di Carapellese, malgrado l'inquadratura ancora incompleta per l'assenza del mediocentro Allevi, sostituito come contro l'Imperia, da Colombetti. I «derby» toscani fra Sangiovannese e Ducio Pelli e fra Pietrasanta e Pontedera completano il calendario di domani.

Nel girone B, mentre l'Ivrea difende il primato ad Arcore contro il Falck (con la più vicina inseguitrice, la Rescaldinese, impegnata anch'essa in trasferta, a Seregno), la Trinese difende il terzo posto giocando a Crema e l'Aosta conta di non perdere altro terreno nella lotta per la salvezza, puntando al pareggio nella trasferta a Gallarate. I rossoneri valdostani mancheranno ancora di Ferrero, mentre rientrerà Balbis a mediano sinistro. Ecco lo schieramento annunciato: Sberze; Bonino, Dalla Zanna; Bozzola, Rosso, Balbis; Sandero, Audisio, Pontoglio, Jafrati, Ricci.

Calcio-campionato: la lotta prosegue più bella ed incerta

Per le tre «grandi» un turno insidioso

I bianconeri (nuovi capolista) vogliono difendere il primato

La Juventus ospita la Roma

I giallorossi non sono rassegnati - Ancora incerta la formazione che Foni schiererà al Comunale - Il rientro di Manfredini - Assente Stucchi per uno stiramento muscolare

La comitiva della Roma è giunta stamane in aereo a Torino; è guidata da Biancone e dal direttore tecnico Foni: quest'ultimo ieri pomeriggio dopo l'allenamento atletico che ha concluso la preparazione per la partita di domani con la Juventus, ha scelto per la trasferta quattordici giocatori: Cudicini, Panetti, Raimondi, Corsini, Fontana, Losi, Giuliano, Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Pestrin, Schiaffino, Orlando, Menichelli.

L'assenza di Stucchi è dovuta a uno stiramento provocatosi durante il primo tempo della partita di allenamento giocata giovedì ad Ostia.

Ma non si tratta della sola novità, poiché sembra che Foni abbia deciso un piano tattico dalle caratteristiche rivoluzionarie. Non l'ha voluto ammettere prima della partenza da Roma; con molto garbo ha eluso tutte le domande riguardanti la formazione. «Nessuna rivoluzione, nessun trucco tattico — ha risposto — ma solo la giustificata necessità di studiare fino all'ultimo la situazione: l'importanza della partita è evidente e la squadra deve essere in condizioni di opporsi degnamente all'avversaria. Ci sono stati dei mutamenti per il rientro di Manfredini e di Ghiggia; Stucchi ci è venuto a mancar improvvisamente. Ci sono, insomma, molte ragioni a consigliarmi di rimandare una decisione sia pure di ventiquattro ore».

Quale sarebbe la «sorpresa» che il dott. Foni tiene in serbo? Ripetiamo: non vi sono state ammissioni ufficiali, ma è molto probabile che il tecnico giallo-rosso presenti a Torino una formazione assai simile allo standard romanista delle prime partite di campionato. Fino a ieri sera si era certi di una conferma della formazione che aveva pareggiato a Padova, con la sola sostituzione Manfredini-Orlando e Ghiggia-Menichelli. Ora le cose sarebbero ben diverse: Menichelli resterebbe sì all'ala sinistra, spostando Schiaffino a mezz'ala. Pestrin verrebbe arretrato a mediano in sostituzione di Fontana a sua volta arretrato a terzino. Ci si vorrebbe, insomma, cautelare contro il pericolo dell'attacco juventino, approntando un primo sbarramento a metà campo, costituito dal trio Ghiggia, Pestrin-Schiaffino, e disponendo la consueta difesa con Losi in funzione di battitore libero. Il rientro di Manfredini goleador e il rendimento di Lojacono dovrebbero costituire di per sè stessi garanzia di una maggiorata efficienza all'attacco. In conclusione è molto probabile che la formazione annunciata domani sarà la seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

Ieri sera il presidente Gianni ha riunito i giocatori nella sede di viale Tiziano: al consueto fervorino si sono aggiunti lo scambio degli auguri pasquali e l'annuncio di un eccezionale premio partita: in caso di vittoria contro la Juventus, infatti, il comm. Gianni concederà mezzo milione a ciascun giocatore. La decisione è giustificata — come la stessa presidenza giallorossa ha ammesso — oltre che da ragioni di prestigio (la Roma appare ormai tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto e un successo a Torino avrebbe valore soltanto su questo piano), anche da ragioni economiche. Una vittoria contro la neocapolista significherebbe domenica prossima un «tutto esaurito» allo Stadio Olimpico: e il mezzo milione-premio verrebbe a trasformarsi automaticamente in un ottimo investimento.

Sivori in azione: il «goleador» bianconero darà spettacolo [illegible] domani allo stadio?

Tutto ciò ha contribuito a rianimare il morale dei giocatori giallorossi. «Partiamo con la ferma intenzione di ripetere il successo del girone di andata — ci ha detto ad esempio Schiaffino —, ma sappiamo benissimo che Sivori, Boniperti e compagni faranno di tutto per confermarsi gli aspiranti più qualificati allo scudetto».

La presidenza della Roma ha deciso di contrassegnare con una fascia nera le maglie con le quali scenderanno in campo i giocatori, in segno di lutto per la scomparsa del direttore tecnico della squadra [illegible] Carlo Marcelli, [illegible] nazionale di pallanuoto, vittima dell'incidente ferroviario di Levanto.

g. n.

Mazzia o Colombo numero 6?

La Juventus si presenta domani al suo pubblico nella nuova veste di capolista del campionato, affrontando la Roma in una partita molto insidiosa. Oltre dai motivi di classifica, i bianconeri saranno comunque spronati nell'incontro con i giallorossi dal desiderio di far dimenticare la gara del girone di andata, un confronto piuttosto burrascoso che la Juventus perdette nel finale dopo aver dominato nelle fasi iniziali e che diede luogo anche a poco simpatici incidenti sulle gradinate. Per questi motivi, i bianconeri scenderanno in campo domani decisi a tagliare sin dal primo minuto l'iniziativa agli avversari, sperando anche in una nuova scintillante esibizione di Sivori, il quale pare attraversare un magnifico momento di forma. La notizia del notevole premio di partita promesso agli avversari dal loro presidente in caso di vittoria a Torino non ha toccato i giocatori juventini per i quali la gara è vista soprattutto con lo sguardo al campionato, più che come una sfida diretta con i giallorossi.

Il direttore tecnico Gren, che si è recato recentemente a Roma per assistere alla partita fra la squadra di Foni e la nazionale svedese, considera il confronto abbastanza arduo, anche se non ha alcun dubbio sui propri giocatori. «La Roma — ha detto il d. t. bianconero — contro la nazionale svedese mi ha impressionato a tratti, ma ha uomini sempre pericolosi come Manfredini e Lojacono. D'altra parte la partita contro la rappresentativa di Svezia non presentava le caratteristiche di una gara di campionato, ed occorrerà vedere quale tattica adotteranno i nostri avversari».

Per la gara di domani la Juventus ha convocato quattordici giocatori: Vavassori, Leoncini, Sarti, Mazzia, Colombo, Cervato, Mora, Charles, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini, Burgnich e Fanetti. La comitiva si trasferirà nel pomeriggio nel consueto «ritiro» di Villar Perosa e rientrerà a Torino domani mattina. La formazione bianconera appare abbastanza definita, anche se Gren e Parola hanno rimandato l'annuncio ufficiale a domani mattina, o questa sera al più presto. L'ultimo dubbio riguarda, come è noto, l'assegnazione della maglia numero 6 fra Mazzia e Colombo, mentre pare certo il rientro di Charles alla mezz'ala destra. Considerando che Mazzia ha assolto con sicurezza il ruolo di guardia del corpo di Vinicio nella partita con il Bologna, potrebbe essere utilizzato anche domani per il controllo del rientrante Manfredini. Sono pure possibili altre soluzioni, ed una parola definitiva in merito spetta al direttore tecnico Gren.

La schedina del «Totip» sulle corse di lunedì

2-1 ROMA (Capannelle), premio Metrenio (galoppo; L. 600 mila, m. 1600; 9 partenti). Categoria molto modesta, in cui citiamo Alsarete (gr. 2) e Milesano (gr. 1).

1-x FIRENZE (Cascine), premio Cariandrea (galoppo; L. 400 mila, m. 2200; 9 partenti). Arlette (gr. 1) è senz'altro la migliore; per il secondo posto preferiamo Zabrus (gr. x).

x-1 MILANO (San Siro), premio Moreno (trotto; L. 500.000, m. 1600, 14 partenti). Corsa molto aperta, in cui paiono buone le «chances» di Torquemada (gr. x) e di Norton (gr. 1).

2-x NAPOLI (Agnano), premio Ippodromo (trotto; L. 400 mila, m. 1700; 12 partenti). Le maggiori possibilità sembrano quelle di Ecclisse (gr. 2) e di Treno (gr. x).

1-2 BOLOGNA (Arcoveggio), premio Novara (trotto; L. 400 mila, m. 1700; 15 partenti). Vediamo bene in corsa Miss Prince (gr. 1) e Velocissima (gr. 2).

1-x TRIESTE (Montebello), premio di Aprile (trotto; L. 370 mila, m. 1660; 9 partenti). Il miglior momento di forma sembra quello di Oro del Reno (gr. 1) e di Cantastorie (gr. x).

Se perde, addio ai sogni di scudetto

L'Inter è di scena sul campo della Samp

Il compito dei nerazzurri non è facile: a Marassi, contro i blucerchiati, nessuno finora è riuscito a vincere - Incertezze per Zaglio ed Angelillo - Skoglund deciso ad una grande partita

Genova, sabato sera.

Quello di domani fra Sampdoria e Inter è certamente insieme a Juventus-Roma, l'incontro più interessante della domenica calcistica, un incontro ricco di promesse di bel gioco, ma soprattutto di spunti polemici. Ha cominciato Skoglund all'inizio della settimana a rilasciare dichiarazioni battagliere nei confronti dell'Inter, dei suoi giocatori e dei suoi tecnici. Gli altri sampdoriani, pur non rilasciando le stesse dichiarazioni dello svedese, sperano vivamente di far capitombolare i nerazzurri per la quarta volta consecutiva. E l'Inter stessa dal canto suo non mancherà di disputare una gara puntigliosa per scrollarsi di dosso i sintomi di una crisi abbastanza latente ma non per questo meno grave. Herrera sa benissimo che, ove non vincesse a Genova, dovrebbe dare un addio, quasi sicuramente, ai propositi di scudetto. Ma troverà sulla sua strada una Sampdoria che in settimana si è preparata molto coscienziosamente e in particolare uno Skoglund che ha il dente avvelenato. E proprio allo svedese Monzeglio ha dedicato cure particolari; da lunedì sera lo ha condotto a Nervi, ben conoscendo il suo carattere. Già altre volte Monzeglio ha adottato questo sistema con lui e si è potuto constatare alla domenica che dà ottimi risultati: Skoglund si è infatti sempre rivelato come il miglior uomo in campo.

Se poi, oltre a Skoglund (che l'ha promesso e che ormai non può più tirarsi indietro) anche gli altri «simpatici vecchietti» troveranno la giusta via è certo che l'Inter avrà vita molto difficile. La Sampdoria allorchè è in giornata di vena, è capace di far vedere i sorci verdi a qualsiasi avversario, e ne ha già dato dimostrazione. Certamente l'Inter è più forte sul piano tecnico, ma la Sampdoria ha dalla sua il fattore campo, che fino ad oggi ha saputo sfruttare ottimamente (la Sampdoria non ha mai perso in casa) ciò che potrebbe benissimo equilibrare le sorti. L'arma più pericolosa dell'Inter sarà il ritmo e la Sampdoria ha dimostrato di non gradire squadre troppo veloci. Per questo il risultato dell'incontro dipende parecchio dal comportamento dei nerazzurri, oltre che, logicamente, da quello dei blucerchiati.

Circa la formazione della Sampdoria, Monzeglio dopo l'allenamento di ieri pomeriggio non ha voluto sbilanciarsi: «deciderò domenica mattina» ha dichiarato il trainer sampdoriano. Comunque l'incertezza riguarda un ruolo soltanto, quello di destra, conteso fra Lojodice e Toschi. Il primo è tecnicamente più dotato, il secondo più intraprendente e pericoloso. Per il resto tutto è deciso. Immutato il sistema difensivo, certo il rientro di Skoglund alla mezz'ala sinistra, sicuri Ocwirk, Brighenti e Cucchiaroni nei rispettivi ruoli. Il dilemma fra Toschi e Lojodice (ma sembra che il primo sarà preferito) verrà sciolto soltanto domani.

* *

L'ultimo derby milanese, con il suo chiassoso corteo di accuse, di recriminazioni e di polemiche ha richiesto un paziente e sottile lavoro diplomatico, anche per evitare risoluzioni irreparabili. Quando dalle squadre e dai colori si passa ai personalismi, tirando fastosamente in causa Moratti, Rizzoli, Herrera, [illegible], e Viani, allora si alterano profondamente i valori ricreativi e cavallereschi dello sport calcistico, rendendo ancora più ardui i compiti degli enti direttivi e degli arbitri. L'opera distensiva e conciliativa condotta dalla lega nazionale, nella persona del suo presidente, che spettatore del derby, si era personalmente reso conto di certe realtà, ha ricondotto gli animi alla calma, sia pure tenendo segreti gli interventi ed i rimproveri suggeriti dalle circostanze.

Per i giocatori nerazzurri, il problema della pronta riscossa si è affacciato subito imperiosamente spostando tutta l'attenzione sulla trasferta di Marassi. Le tre sconfitte consecutive, la perdita del primato in classifica ed il nuovo infortunio capitato a Bolchi hanno fatto suonare le campane a stormo: messe frettolosamente in disparte, come futili complicazioni, le chiacchiere e le beghe, Herrera ha provato a Cremona Angelillo e Zaglio, con esito più che soddisfacente. Difatti i due giocatori assenti nel derby si trovano da giovedì sera a Acqui, insieme a Buffon, Picchi, Gatti, Guarneri, Balleri, Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello, Bicchierai, Masiero, Fongaro e Da Pozzo. Dai sedici atleti a disposizione il direttore tecnico dell'Inter cercherà di ricavare un nuovo schema di giuoco, per la partita di domani contro la Sampdoria. L'utilizzazione di Angelillo sembra certa, mentre per Zaglio qualche perplessità sussiste ancora. Per il ruolo di mediano destro, lasciato vacante da Bolchi, sarebbero in ballottaggio Masiero e Lindskog: la decisione si avrà comunque al momento dell'incontro.

Corso, uno dei punti di forza dell'attacco dell'Inter

Anche Liedholm fra i rossoneri

Milan-Napoli

Milano, sabato sera.

Lanciato ed in piena salute come nei momenti di maggior splendore, il Milan non dovrebbe trovare domani nel Napoli un avversario troppo difficile. Le vicissitudini dell'undici meridionale, che soltanto domenica scorsa è tornato stentatamente alla vittoria dopo oltre tre mesi di amarezze e di crisi, hanno costituito uno dei fatti salienti dell'attuale campionato. Se il ritorno al successo sarà dipeso da un effettivo rilancio di efficienza, è possibile che allo stadio di S. Siro i favoritissimi rossoneri trovino maggiori difficoltà del previsto. Viani sembra decisamente orientato verso la conferma dello schieramento che ha meritato il vistoso ed inconsueto premio di partita poi soggetto a tante polemiche, salvo l'inserimento di Vernazza, ormai ristabilito.

Fino a ieri mattina, si nutriva qualche apprensione per Liedholm: ma ieri sera l'anziano svedese ha fatto sapere di essere notevolmente migliorato. Non è la prima volta che il capitano rossonero, sofferente fino alla antivigilia, si risveglia in piena efficienza al momento delle convocazioni, smanioso di scendere in campo. I giocatori designati da Viani sono quindici e precisamente gli undici che hanno piegato l'Inter, più Vernazza, Zagatti, Barison e Alberi. Tutti convergeranno domattina al «Motel» di Linate, dove consumeranno assieme il pasto di mezzogiorno prima di recarsi in torpedone allo stadio di San Siro. Subito dopo la partita, i giocatori verranno lasciati liberi.

Nel pomeriggio di lunedì

Sulla pista di Rivoli la «prima» dei karts

Nel pomeriggio di lunedì, sulla nuova pista del «Moncenisio», si disputerà la prima prova del campionato italiano dei karts.

Alla competizione prenderanno parte un centinaio di concorrenti provenienti dalle più note Scuderie nazionali. Il nuovo impianto sportivo dispone di un tracciato molto impegnativo, che consentirà di assistere a una gara spettacolare imperniata su tre «manches».

Il campo è situato al 15 km. della strada statale Rivoli-Moncenisio.

NELLE FILE DEI GRANATA VIVA ATTESA PER L'ESORDIO DI ROSATO

Il Torino, duramente impegnato a Firenze cerca di uscire dalla "zona pericolo"

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Può darsi che questa partita col Torino sia attesa dagli sportivi fiorentini con un certo distacco. Non che siano così soddisfatti della squadra viola da prevedere il più facile successo (la partita di Roma con la Lazio ha suscitato qualche apprensione, o almeno qualche dubbio), ma pensano che la Fiorentina in fondo dovrebbe farcela. L'incontro però sarà seguito con la massima attenzione anche se, come i tifosi locali sperano, si delineasse subito la superiorità viola. Le ragioni di questa attenzione si chiamano Rosato, Ferrini, Lazzotti.

Sul perché dell'attesa dell'esibizione dell'ultimo giocatore (il Lazzotti), è presto detto: il ragazzo fu messo in prima squadra quasi a furor di popolo in occasione della partita con la Dinamo di Zagabria e se la cavò ottimamente. Poi a Roma, quattro giorni dopo, figurò molto peggio tanto che Hidegkuti aveva già stabilito di rimetterlo fra le riserve e di dare il posto di interno destro a Marchesi, sebbene Marchesi sia soprattutto mediano. Marchesi si è però infortunato e Lazzotti ha così potuto usufruire di una prova d'appello. Se col Torino giocherà bene l'avranno vinta i tifosi viola, altrimenti avranno avuto ragione i dirigenti. La faccenda è piuttosto importante perché fra dirigenti e tifosi c'è da tempo sotto un'apparente calma, una specie di sorda polemica che ha avuto diverse manifestazioni.

Quanto a Rosato e Ferrini la faccenda è in un certo senso collegata alla spinosa questione della formazione viola 1961-62 con annessi e connessi della campagna acquisti. Su Rosato e Ferrini infatti sarebbero posati da tempo gli occhi dei dirigenti della Fiorentina, su Ferrini specialmente che nella prossima stagione sarebbe visto molto volentieri nella mediana dove gli si vorrebbe riservare un posto fisso, forse quello di Micheli che non ha reso quanto si sperava.

Tutte cose riservatissime naturalmente. Ma ne parlano tutti e poiché è facilmente immaginabile che siano giunte anche alle orecchie dei due atleti è altrettanto facilmente immaginabile che si daranno da fare anche di più di quanto avrebbero fatto in condizioni normali. Come si vede la cosa si innesta anche sul pronostico che per essere favorevole alla Fiorentina dovranno verificarsi molte circostanze utili (per i viola naturalmente) come una giornata brillante di Hamrin, l'azione intraprendente di Lazzotti, che sarà opposto a Ferrini, e la prestazione di Petris, che se la dovrà vedere con il giovane esordiente Rosato.

Interessi marginali per i viola, ma interesse grandissimo per i torinesi, che devono prima o poi lasciare la incomoda posizione di fondo classifica. La comitiva granata è giunta a Coverciano ieri sera: ed il gruppo si è completato stamane con l'arrivo del giovane Rosato, fatto rientrare da Lisbona dove era impegnato con la nazionale juniores. Santos comunque non ha voluto comunicare la formazione della squadra, riservandosi ogni decisione a questa sera se non addirittura a domani. Giocherà Danova, Ferrini sarà confermato mediano al posto di Invernizzi, all'assenza di [illegible] si provvederà con l'esordio in campionato di Rosato.

Ecco il probabile schieramento del Torino: Vieri; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Danova, Cella, Tomeazzi, Gualtieri (Locatelli), Crippa. La Fiorentina giocherà con: Albertosi; Gonfiantini, Robotti; Benaglia, Orzan, Rimbaldo (Marchesi); Hamrin, Lazzotti, Antoninho, Da Costa, Petris. Inizio della gara ore 16

m. g.

Partite e arbitri di domani (ore 15,30)

SERIE A (26ª giornata)

Partita	Arbitro
Atalanta (24) - Bologna (34)	Righetti
Bari (17) - Udinese (30) ore 16	Righi
Catania (29) - Spal (31)	Di Tonno
Fiorent. (29) - Torino (20) ore 16	Sbardella
Juventus (36) - Roma (31)	Francescon
Lazio (14) - Padova (29) ore 16	Grignani
Lecco (20) - Lan. Vicenza (27)	Gambarotta
Milan (34) - Napoli (21)	Lo Bello
Samp. (30) - Inter (35) ore 16	De Marchi

SERIE B (28ª giornata)

Partita	Arbitro
Alessand. (24) - Catanzaro (35)	Carminati
Marzotto (30) - Prato (26)	Ferrari
Novara (30) - Genoa (38)	Cariani
Palermo (31) - Brescia (30)	Rabini
Parma (25) - Como (28)	De Robbio
Sambened. (29) - P. Patria (28)	Gassman
Triest. (25) - S. Monza (30) o. 16	Adami
Venezia (31) - O. Mant. (33) o. 16	Marchese
Verona (31) - Reggiana (30)	Palliano
Foggia (18) - Messina (25) [illegible]	[illegible]

SERIE C (girone A)

Partita	Arbitro
Casale (29) - Varese (25)	[illegible]
Fanfulla (27) - [illegible] (24)	[illegible]
Legnano (25) - Saronno (21)	Schinetti
Mestrina (27) - Entella (19)	Lombardini
Pordenone (30) - Sanremese (24)	Pratti
Pro Vercelli (28) - Modena (34)	Gianti
Savona (25) - Biellese (33)	Acernese
Spezia (31) - Bolzano (30)	Mariatti
Treviso (18) - Cremonese (25)	Taraboi

SERIE D (girone A)

Partita	Arbitro
Sestri Lev. (29) - Asti (37)	Sanmicheli
Rapallo (22) - Cuneo (26)	Giacomelli
Sangiovann. (34) - C. Falli (34)	[illegible]
Imperia (30) - Derthona (28)	Vecchini
Chieri (25) - Finale (22)	[illegible]
Pietrasanta (29) - Pontedera (26)	Bocci
Novese (30) - Sammargh. (22)	[illegible]
Massese (31) - Sestr. Doria (29)	Fioretti
Cecina (10) - Empoli (40) oggi	Caporali

SERIE D (girone B)

Partita	Arbitro
Gallaratese (37) - Aosta (30)	Sabatini
[illegible] (34) - [illegible] (27)	Picasso
Falck Arcore (28) - Ivrea (27)	[illegible]
Sondrio (31) - [illegible] (23)	[illegible]
Seregno (25) - [illegible] (34)	Marchiori
Pro Sesto (18) - [illegible] (38)	Vergano
Magenta (15) - Trevigliese (23)	[illegible]
Crema (30) - Trinese (28)	Lo Giudice
Falck Vob. (37) - Vigevano (30)	Olivati

Assi svedesi al «cross» di Avigliana

Moto ed auto sulla Doria-Creto, a Cesenatico ed a Riccione - A Pau e Goodwood la "Formula uno"

Gli sport motoristici approfittano dei due giorni di festa per scatenare la loro grande offensiva di primavera. In campo internazionale saranno di scena le auto della formula 1 a Pau e a Goodwood. In Italia, il calendario ci offre il ricco programma delle gare emiliane con il campionato italiano automobilistico «macchine Sport» (sul circuito di Riccione) e la gara a carattere internazionale di Cesenatico per le vetture Junior che si correranno domani. Il ruggito dei motori [illegible] il giorno di Pasquetta con la seconda prova del campionato italiano motociclistico sul circuito di Cesenatico e la gara internazionale di motocross sul campo di Avigliana, mentre sul classico percorso in salita della Doria-Creto saranno impegnati gli «scalatori».

Come si vede la potremmo chiamare la «Pasqua dei motori». Ci sono gare su tutte le latitudini e per tutti i gusti.

Sul campo dei Laghi d'Avigliana, i dirigenti di quel Moto Club, iniziano l'attività con la gara internazionale di motocross riservata alle macchine della classe 500 cc. La competizione, che si svolge a una settimana di distanza dalla prima prova «tricolore» disputata sul tracciato di Lombardore, ha subito la [illegible] di rivincita ai campioni Ostorero e Angelini, mettendoli a confronto con i migliori specialisti stranieri. Questa volta però al tema dominante del duello Angelini-Ostorero, si aggiunge anche il proposito di rivincita dei piloti svedesi Hallman e Rickardsson, battuti dall'aviglianese l'anno scorso in occasione della prova valevole per il titolo europeo.

Lo schieramento italiano comprende la squadra delle Fiamme d'Oro con Angelini, Conti, Jaffei e Sica in sella alle Aermacchi, Cosola con la Morini e [illegible] con la Parilla, dopo il positivo debutto delle loro macchine a Lombardore, si allineeranno alla partenza con il segreto proposito di piazzarsi ai posti d'onore. Ci saranno pure i giovani promossi nella categoria superiore Castelli e Moro che disputeranno la loro prima gara importante.

Tra i piloti che lunedì pomeriggio alle 15 prenderanno il «via», vanno anche ricordati lo svedese Eriksson, i tedeschi Betzlbacher, Oesterle e Walz, il francese Pieglau, gli elvetici Brizner e Romailler e il campione della Saar Friedel.

Il gentiluomo assassino

Ribellione e fuga

VIII — Nella notte dal 14 al 15 novembre 1871 i coniugi Demaillet, proprietari dell'albergo dei «Quattro Venti», sito a Landouzy (Aisne) sulla strada che da Vervins porta a Brunehamel, vengono assassinati da alcuni sconosciuti. Per parecchi mesi le diverse inchieste condotte non approdano a nulla, ma un giorno una ragazzetta, certa Maria Rousselle, rivela come ella, in compagnia della madre, spiò da una finestra dentro l'albergo dei «Quattro Venti», nella notte incriminata, gli assassini che compivano il loro misfatto. E fa diversi nomi. La polizia si mette subito alla ricerca degli incriminati e comincia col trovare un certo Pierrot Martin, detto «Il Gallo», poi è la volta di un certo Giulio soprannominato «La Pulce». Se ne trovano perfino due, che si chiamano Giulio e hanno lo stesso soprannome, ma l'incriminato è un certo Vaipoil. Rimangono ancora in libertà un certo Ferrari, il capo banda, ed un colosso, certo Mariois, detto «Il Dragatore». Un giorno, al principio del 1875, un elegante italiano si fa notare perchè va a cambiare ripetutamente monete d'oro in una tabaccheria e non protesta, nonostante non gli diano il giusto corrispettivo. Questo modo di fare insospettisce la tabaccaia che pensa si tratti di denaro rubato. Ricordandosi la fisionomia dell'uomo ella fa delle indagini. L'uomo è stato «commesso» in un negozio di biancheria, ove ha rubato somme abbastanza importanti. Sorvegliato dalla polizia si scopre che attualmente sta rubando indumenti confezionati nel magazzino dal quale dipende. La polizia lo sorprende e lo arresta in flagrante.

Mentre al primo piano dello stabile viene arrestato Ferrari, alcuni ispettori, di fazione nella strada, fermano il suo complice, il merciaio ambulante di abiti. I due arrestati vengono condotti al commissariato del quartiere e rinchiusi in guardina. Intanto alcuni ispettori si recano al domicilio del venditore ambulante dove trovano oggetti preziosi di ogni provenienza, ed una corrispondenza, grossolanamente cifrata, che viene facilmente tradotta e che dimostra come il merciaio ambulante ed il suo complice facciano parte di una banda molto ben organizzata di ladri e di contrabbandieri che

opera non solo a Parigi, ma anche in Piccardia e alla frontiera belga. Ritornati al commissariato, gli ispettori perquisiscono i due detenuti e trovano su di essi documenti di identità più o meno falsi, e non fanno fatica ad ottenere dai due la confessione che si tratta di Ferrari e di Pierre Mariois detto «Il Dragatore». Della «scoperta» viene informato il capo della Sûreté, il signor Claude. Questi si rallegra di sapere finalmente catturati i due assassini che la polizia di Vervins sta

cercando invano da due anni, per l'eccidio dei coniugi Demaillet. Egli incarica pertanto due dei suoi migliori collaboratori, soprannominati «Occhio di Lince» e «Collo di Zinco», di andare a prendere i due prigionieri al commissariato che è sito presso la Banca di Francia e condurli alla Sûreté davanti a lui. Ma al commissariato (a quel tempo non esisteva il telefono) hanno già richiesto una vettura cellulare per condurre Ferrari e Mariois al deposito. Quando i due ispettori arrivano in prossimità del posto di polizia, assistono ad uno spet-

tacolo inatteso: Mariois, fatto scendere insieme a Ferrari dalla guardia e condotto alla vettura cellulare, improvvisamente fa lo sgambetto al sergente che lo scorta, mentre Ferrari si occupa di quello che accompagna lui, poi, approfittando della confusione creata, se la dànno a gambe. Inseguiti dai due graduati che li tallonano e più da lontano dai due collaboratori diretti del capo della Sûreté, Ferrari e Mariois fuggono lungo la via de la Vrillière e penetrano nel passaggio Radziwill che conduce in via di Valois e al Palazzo Reale.

SEGUE: Sui tetti di Parigi

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 50 per parola

(Continua a pag. 10)

Pasqua internazionale sulla Costa Azzurra

Con treni ed aerei speciali valanghe di turisti a Cannes

L'afflusso è ancora più massiccio che in passato: impossibile trovare un solo letto libero - Due «gala» d'eccezione, allo «Sporting» e all'«Hôtel de Paris» - Convegno di celebrità del cinema: da Martine Carol a Belmondo a BB - Assenti Churchill, Onassis e la Callas

Nostro servizio particolare

Montecarlo, sabato sera.

Pasqua trova il Principato festosamente stipato di turisti ad alto livello, assai più numerosi dell'anno scorso. Della migliore congiuntura generale si è avvantaggiata tutta la Costa Azzurra, che nel giro di tre giorni è stata invasa da decine di migliaia di ospiti, giunti o con i dodici treni speciali di giovedì e venerdì, o con i dodici aerei supplementari da gran turismo o con le innumerevoli macchine che percorrono la «Nazionale» n. 7 ormai quasi a passo d'uomo. Oggi sono attesi altri undici treni ed altrettanti aerei in più del normale, dopodiché trovare un letto anche solo in un bagno sarà per qualche giorno impossibile.

I principi di Monaco, che sono tornati otto giorni fa dalla Svizzera, hanno ospiti a palazzo per queste vacanze pasquali l'attore Cary Grant e la moglie, giunti ieri da Londra. Cary — come si ricorderà — aveva girato con Grace Kelly il film «Caccia al ladro» proprio sulla Costa Azzurra e proprio l'anno in cui l'attrice fu presentata a Ranieri e ne nacque l'idillio che portò a Monaco una bionda sovrana.

Quest'anno la festa pasquale più importante non è il «gala» di domani sera allo «Sporting» che, per quanto allietato dalle canzoni del signor «Centomila volte», cioè di Gilbert Bécaud, sarà una serata di ordinaria amministrazione che chiude, tra trofei di fiori primaverili, la stagione invernale, ma è il ballo con relativa cena che si svolgerà lunedì sera all'Hôtel de Paris a beneficio dell'ospedale britannico-americano del Mont Boron, situato sulla collina di Nizza, ed al quale prenderanno parte i principi di Monaco e i loro ospiti, l'ambasciatore inglese e quello americano a Parigi e tutte le persone di qualche importanza che si trovano attualmente sulla Costa Azzurra.

Martedì 4 sera, poi, al Teatro dell'Opera si celebra il cinquantenario dei primi balletti russi di Diaghilev a Montecarlo: la compagnia «London Festival Ballet» che è nel Principato per le feste di Pasqua, interpreterà alcuni dei più noti balletti dei tempi d'oro con le coreografie di Fokine: *Le silfidi*, *Sheherazade*, *Il Principe Igor*; l'ombra del raffinato Diaghilev aleggerà su queste belle creature sue. Anche per questa serata si ritroveranno qui tutte le celebrità della Costa. Vi sono attualmente, sparsi nei vari paesi, molti attori: Martine Carol, François Arnoul, Brialy, Belmondo, Raf Vallone, Burt Lancaster, Curd Jurgens, plotone d'avanguardia dello stuolo che fra un mese inaugurerà il Festival cinematografico di Cannes, di cui quest'anno già si parla come fosse alle porte. Anche Brigitte Bardot e Vadim, pur smentendo la notizia delle loro prossime nuove nozze, scorrazzano insieme tra St. Tropez e Cannes con registi, produttori e attori loro amici: come sempre B.B., anche prendendo la tintarella, non trascura i suoi affari.

Salvo mutamenti dell'ultima ora, non sono invece attesi Onassis e la Callas: l'armatore aveva promesso a Churchill di raggiungerlo con il suo aereo personale alle Hawaii; la cantante avrebbe dovuto rimanere a Parigi per alcune incisioni discografiche importanti. Onassis sta conducendo le trattative per l'acquisto del famoso castello di Châteaudun, che appartiene all'architetto Pouillon, compromesso nello scandalo delle costruzioni di case popolari. Il maniero, di stile Luigi XIII, costa 140 milioni di franchi e sembra interessare anche due altri personaggi di marca: il Dubonnet degli aperitivi e il miliardario cileno Arturo Lopez. Qui si teme che Onassis, stufo di Montecarlo, voglia dedicarsi alla vita di castellano e alle battute di caccia nella riserva della proprietà che sta trattando, ma si sussurra che la parte di castellana sarebbe gradita soprattutto a Maria Callas.

Ha fatto una sensazionale apparizione a Cannes (ma è ripartita ieri per la Svizzera) quella principessa Romanov, di cui i rotocalchi italiani hanno narrato i romantici amori con un marinaio di Capri, trascinato davanti ai giudici dalla moglie gelosa. In realtà questa straniera fatale, l'ungherese Emilia Kreiker, ha già liquidato ben quattro mariti: il figlio del re dello zucchero inglese, sir Robin Lyle, il capitano Michael Bankier delle Welsh Guardes, il conte Sigmund Berchtold, e infine Sevelode Romanov, cugino di Nicola II, dal quale ha divorziato il 21 febbraio scorso.

A Capri l'anno scorso la bella Emilia aveva un motoscafo e un marinaio, Costanzo Ferraro, con cui scorrazzava sulle azzurre acque dell'isola incantata, ma a sentir lei, altro che idillio: si tratterebbe di imbrogli orditi in combutta dal marinaio e dalla moglie per spillarle quattrini. In ogni modo la ex principessa Romanov ha cercato più tranquille sponde: il suo motoscafo è in porto a Cannes, l'attuale marinaio è un vecchio lupo locale che puzza sempre di olio.

Maria Rossi

Tra ieri ed oggi la circolazione automobilistica sull'Aurelia di Levante è addirittura triplicata e le prenotazioni in alcuni centri non vengono più accettate per i due giorni festivi di Pasqua. Il movimento delle macchine dall'autostrada di Serravalle avrà, come di consueto, la sua punta massima nelle prime ore del pomeriggio.

Anche sulla Riviera di Ponente la situazione si presenta promettente e le previsioni fanno bene sperare per tutta la stagione turistica. La temperatura è abbastanza mite. Anche qui le macchine vengono soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia e affluiscono sulle autostrade Voltri-Savona e Ceva-Savona in numero sempre crescente. Naturalmente quasi tutti gli alberghi dei centri più noti sono al completo. Molti anche i turisti stranieri, specialmente francesi e tedeschi.

Scendono dal Sempione gli stranieri sul Verbano

Verbania, sabato sera.

Cielo sereno e sole anche stamane sul Lago Maggiore e nella regione Ossolana. Il movimento turistico, specialmente per quanto riguarda gli arrivi di stranieri nella zona del Verbano, si mantiene buono. Intenso traffico al valico di frontiera italo-svizzero del Sempione, dove sono transitati nei due sensi, nelle 24 ore, circa duemila automezzi. Il centro meteorologico svizzero di Locarno Monti prevede per le prossime 24 ore un'alternativa di nubi e di sole, con possibilità di qualche piovasco, specie sui rilievi. Ma non è detta l'ultima parola e può anche essere che, sovvertendo ogni previsione, sia anche il sole ad avere la meglio con gran gioia per tutti, turisti, gitanti, albergatori ed esercenti.

Due giorni digiuna per attendere Padre Pio

Molti fedeli che hanno raggiunto il santuario di San Giovanni Rotondo con la speranza di poter essere confessati da Padre Pio, sono rimasti delusi. Nella foto una pellegrina di Sesto Fiorentino, digiuna da due giorni, è stata colta da malore e ha dovuto essere accompagnata fuori dal tempio (Telefoto)

I delitti scoperti dopo nove anni

Molti punti interrogativi sull'allucinante vicenda di Cremona

Ci si chiede come nella tragica cascina, abitata da parecchie famiglie, nessuno si sia accorto della morte e del seppellimento della zingarella seviziata dal bracciante - Inutili finora le ricerche dei resti della sventurata bambina

Dal nostro corrispondente

Cremona, sabato sera.

In un lungo interrogatorio, protrattosi per quasi tutta la notte, Cesarino Zambroni, il quarantatreenne bergamino di Casalmaggiore arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio volontario, violenza carnale, occultamento di cadaveri e altri reati minori, ha ribadito dinanzi al procuratore della Repubblica di Cremona, dott. Righi, la confessione già resa ai carabinieri.

Egli ha ammesso senza reticenze di essere l'autore degli orrendi crimini di nove anni fa, allorché in una notte non precisata dell'estate 1952, usò violenza, sotto gli occhi della moglie, che stava per partorire, alla figliastra tredicenne Giuseppina e a una bimba di nove anni, Graziella, abbandonata da una carovana di zingari e accolta nella sua casa da pochi giorni. Ha ancora ammesso di aver ferito con un coltello la figliastra per piegarla ai suoi voleri.

Ha nuovamente dichiarato che sua moglie, Andreina Rossi, di anni 47, diede alla luce, poche ore dopo, un bimbo, di cui egli si liberò gettandolo nel pozzo nero del concime. Ha infine confermato che due giorni dopo le sevizie la piccola Graziella morì e che egli ne seppellì il corpo, aiutato dalla moglie, nel terreno retrostante la cascina «Longhinore», in comune di Pomponesco, dove allora abitava e lavorava quale aiutante di stalla. Dinanzi al magistrato anche Andreina Rossi ha ripetuto la confessione resa ai carabinieri.

I coniugi hanno fatto le loro allucinanti dichiarazioni senza tradire la minima commozione. Siamo evidentemente ai casi-limite, là dove l'animalesco e l'umano si confondono. Si è di fronte ad esseri abbrutiti, ebeti, incapaci di qualsiasi sentimento. La Rossi aveva avuto una figlia, appunto Giuseppina, prima del matrimonio con lo Zambroni, che l'ha incontrata in un baraccone di «Luna-park». Dalla loro disgraziata unione sono nati cinque figli: oltre a quello che sarebbe stato barbaramente ucciso, Alba, Carlo, Guido e Santina, rispettivamente ora di 14, 12, 11 e 16 anni. I ragazzi sono abbandonati alla pietà del prossimo.

Nella giornata di oggi il dott. Righi interrogherà Giuseppina Rossi, che ha ora 21 anno e che due mesi fa, con le sue agghiaccianti dichiarazioni ai carabinieri, diede l'avvio alle indagini. La giovane si sarebbe decisa a parlare dopo essere stata per l'ultima volta seviziata dal patrigno.

Permangono notevoli perplessità, nonostante le varie confessioni e le dichiarazioni, sulla sconcertante vicenda. Possibile, ci si chiede, che nessuno del cascinale «Longhinore», abitato, all'epoca cui si fanno risalire i delitti, da almeno una dozzina di famiglie, si sia accorto della presenza di Graziella e della sua sventurata fine? Possibile che nessuno si sia accorto delle manovre delittuose dei coniugi Zambroni?

Un altro motivo di perplessità è dato dal fatto che nessun indizio circa gli orrendi delitti emerse l'anno successivo, ed esattamente nel giugno 1953, allorché, dinanzi al tribunale di Cremona, lo Zambroni fu processato per violenza carnale in danno della figliastra e condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione.

L'ultimo motivo di dubbio è dato infine dal fatto che sino ad ora sono risultate infruttuose le ricerche del cadavere della zingarella. I carabinieri hanno scavato per tutta la giornata di ieri nel punto indicato dallo Zambroni come quello del seppellimento, ma senza esito. Da stamane una ruspa si è sostituita agli uomini nel lavoro di scavo. Il ritrovamento dello scheletro della piccola Graziella rappresenterebbe la prova schiacciante della colpevolezza dei disgraziati coniugi.

Giuseppe Somenzi

Il presunto omicida: Cesarino Zambroni, di anni 43

Mentre sulla linea i treni hanno ripreso a transitare

L'inchiesta dei tecnici e dei funzionari per la sciagura al rapido Torino-Roma

Mai si era registrato un disastro di tanta gravità, ma piccoli incidenti si e anche frequentemente a causa della conformazione della linea e del binario unico - Appena un mese e mezzo fa il rapido G.R. aveva preso fuoco per corto circuito provocato dal surriscaldamento di un pantografo

Il Direttore generale delle Ferrovie, ing. Rissone, durante l'inchiesta (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

La Spezia, sabato sera.

Nei pressi della stazione di Bonassola stamane vi è soltanto un grande andirivieni di tecnici e funzionari delle Ferrovie dello Stato. Si continuano a raccogliere elementi per l'inchiesta tecnica sul disastro del rapido G.R. Pochi sono i viaggiatori in partenza e in arrivo e questi pochi si aggirano incuriositi sullo spiazzo antistante la stazione, oltre i binari, attorno ai resti delle quattro vetture quasi interamente distrutte dal fuoco nell'interno della galleria del Marmi-Salici. Tali vetture attendono di essere trainate alla stazione di La Spezia dove si trovano già le altre tre che fu possibile tirare fuori dalla tragica galleria con una coraggiosa manovra dei ferrovieri Bruno Maurri e Luciano Moscatelli, del deposito di La Spezia, che le agganciarono inoltrandosi, con rudimentali autorespiratori, in mezzo al fumo denso ed acre che aveva trasformato il tunnel stesso in un luogo di morte.

I treni hanno già da ieri ripreso a transitare sulla Spezia-Genova, anche se con notevoli ritardi, imputabili solo in parte al maggior traffico di passeggeri per le feste pasquali: quando transitano, però, dalla stazione di Bonassola e sotto la galleria Marmi-Salici, i convogli debbono rallentare e tutti i viaggiatori fanno ressa ai finestrini per vedere i segni del disastro che non ha precedenti su questo tratto di linea. Mai, infatti, si era registrata una sciagura del genere, anche se incidenti di lieve entità accadono purtroppo piuttosto frequentemente, a causa, soprattutto, della conformazione della linea e del binario unico. Lo stesso rapido G.R. un mese e mezzo fa aveva già preso fuoco.

Il surriscaldamento di un pantografo aveva provocato un corto circuito, mentre il convoglio transitava per la stazione di Levanto. Rapida fermata e veloce operazione di spegnimento con gli estintori, da parte del personale del treno e della stazione: mezz'ora dopo il G.R. poteva riprendere la sua corsa alla volta di Roma. Ancora non ci si spiega perché due notti fa sul Torino-Roma, bloccato nella galleria Marmi-Salici, una operazione così rapida non è stata altrettanto possibile. Dalle prime risultanze, sembra che dei quattro estintori disponibili sulla vettura, soltanto uno abbia funzionato e ancora parzialmente.

Stamane a Bonassola nella camera ardente allestita in Comune, il parroco ha provveduto alla benedizione delle cinque salme che successivamente sono state inoltrate alle città di origine. Quella di Ettore Bacigalupo, di 53 anni, vice-direttore delle Case popolari di Genova, della moglie Natalina Gian Lombardo, di 60 anni, e del nipote Ettore Ferrero, di 10 anni, scolaro all'Istituto Calasanzio di Cornigliano e quella del dott. Francesco Paolo Nasuti, di 60 anni, presidente della II Sezione del Tribunale Penale di Genova, sono state avviate a Genova; quella di Carlo Marcotulli, di 33 anni, azzurro della pallanuoto, è stata imbarcata su un treno diretto a Roma.

All'ospedale di Levanto sono stati dimessi stamane altri intossicati. Soltanto otto sono le persone ancora trattenute. Le loro condizioni sono comunque in continuo miglioramento e i medici non nutrono alcuna preoccupazione, tanto che le informazioni sono esatte saranno dimesse in giornata.

Tra le persone trattenute in osservazione si trovano la contessa Orella Ceriana di San Saverino e la figlia Roberta Vimercati di Pieve Ligure, Ciriaco Cadeddu e il nipote Stefano Cadeddu di Genova, Pierre e Jeanne Leduc, marito e moglie di Quebec (Canada), Irma Leardi di Genova e Antonietta Bernardini di Roma e lo statunitense Tabac.

Attilio Martinelli

Interrogazione in Parlamento sulla sciagura di Bonassola

Genova, sabato sera.

La Giunta comunale di Sestri Levante, riunita in seduta straordinaria in seguito alla sciagura ferroviaria di Bonassola, dopo aver espresso il più vivo cordoglio per le vittime, ha fatto voti affinché gli organi competenti si adoperino per la realizzazione del raddoppio del binario tra Sestri e La Spezia e tenga presente la improrogabile necessità di risolvere il problema stradale della Liguria, anche tenuto conto delle gravi difficoltà di prestare tempestivamente un aiuto urgente e sicuro, indispensabile in tali dolorose evenienze.

Anche in provincia è stata presentata un'interpellanza al presidente, avv. Maggio, perché svolga una energica azione, non solo per la sollecita definizione del problema ferroviario della regione e in modo particolare dell'estremo Levante, ma venga data la precedenza assoluta alla costruzione della strada ed autostrada Sestri Levante - La Spezia.

Il deputato genovese on. Mariano Trombetta, dei pli, ha inoltrato la seguente interrogazione parlamentare con richiesta di risposta scritta: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei Trasporti per conoscere se in relazione al nuovo, cruento disastro ferroviario di Bonassola, che è venuto ad aggiungersi a quelli ancora recenti di Ospedaletto e di Cassano d'Adda, non ritiene di dover urgentemente promuovere:

1) una generale, severa e drastica revisione tecnica del materiale ferroviario e delle linee ferrate, volta a scartare quella parte di materiale che per vetustà non offra più i necessari margini di sicurezza, resi più larghi dalla maggior rapidità che oggi si pretende nell'impiego del materiale medesimo, e ad alleggerire, come carico e come velocità di corsa, quelle linee ferrate che non offrano più la necessaria, assoluta sicurezza; e ciò anche a costo di una temporanea riduzione dei servizi, che non sarà mai tanto dannosa quanto lo è per la salute e la tranquillità dei cittadini una efficienza ferroviaria forzata che non poggi in modo assoluto e in ogni momento e luogo sulla essenziale sicurezza tecnica dei mezzi d'impiego;

2) una rinnovazione completa del materiale di dubbia sicurezza, sottoponendo all'esame del Consiglio dei ministri un organico programma cui corrisponda un urgente, adeguato, primo stanziamento finanziario sul bilancio dello Stato e il lancio eventuale di uno speciale prestito pubblico, che non mancherebbe di trovare pronta e larga sottoscrizione;

3) una intensificata sorveglianza e una più accorta, più larga e più continua manutenzione del materiale, adeguatamente e tempestivamente finanziata da realizzarsi, se necessario, anche con un maggior decentramento di poteri e responsabilità ai compartimenti ed alle stazioni ferroviarie».

Stamane in Pretura è stato ricordato dal consigliere provinciale avv. Giuseppe Machiavelli, il dott. Francesco Nasuti, presidente della Seconda sezione del Tribunale di Genova, deceduto nel disastro di Bonassola. Alle parole dell'avv. Machiavelli, si sono associati il Pubblico Ministero avv. Salvaressa e il pretore Gomez.

Il dottor Nasuti contava di rientrare in sede entro pochi giorni: aveva tra l'altro allo studio il fascicolo relativo allo «scandalo dell'Ige», in cui sono imputate centocinquanta persone. Il processo era fissato per l'11 aprile.

Lo scomparso magistrato aveva retto importanti incarichi anche prima altre sedi giudiziarie della nostra regione. Nel 1931 fu alla pretura di Sanremo; nel 1933 fu nominato pretore a La Spezia; nel 1946 venne una prima volta a Genova come giudice del tribunale. Dopo la promozione a presidente di Sezione nel 1950 fu al tribunale di Imperia. Il 3 novembre 1960 tornò al tribunale di Genova come presidente di sezione.

s. m.

Carlo Marcotulli, di 33 anni, ex-olimpionico di pallanuoto, ha trovato la morte nella sciagura (Tel.)

Il prof. Eugenio Guglielminetti, di Asti, scenografo del Teatro Stabile di Torino, ha salvato dalla morte, insieme ad un vigile del fuoco, il dott. Alberto Marchetti, direttore del Centro nazionale di studi alfieriani di Asti

Un po' matto l'astrologo per la giornata di Pasqua

Vede nero e consiglia addirittura di non muoversi da casa - Per la Pasquetta invece è ottimista, anche troppo

Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi. Ma quest'anno, la giornata di Pasqua, esaminata sotto il profilo astrologico, fa eccezione. Se si dovesse dare ascolto alla voce dei cieli, bisognerebbe rimanere in casa per evitare spiacevoli sorprese. C'è qualche interprete dei messaggi astrali, a cui non fa difetto un certo *humour*, il quale addirittura sostiene come il modo migliore per celebrare la ricorrenza del 2 aprile sia quello di concedersi un magnifico e prolungato sonno, indispensabile soprattutto ai giovani soggetti ai fenomeni snervanti della primavera. Il riposo, la distensione dei nervi, rappresenterebbero, in generale, il miglior ricostituente energetico per il recupero delle forze spese durante i precedenti tre mesi d'inverno.

Le placide ore trascorse a letto avrebbero anche il vantaggio di non esporre ai pericolo d'incidenti aerei o terrestri oppure a quelli che possono derivare dalla pratica degli sports violenti.

Ritornando all'esame più dettagliato del panorama planetario pasquale sembra che la costellazione del mese, l'Ariete (21 marzo - 22 aprile) faccia di tutto per provocare furibondi scontri e cornate, beninteso metaforiche, anche in campo sentimentale. Se a cavallo del mezzogiorno apparirà qualche schiarita, ciò sarà dovuto al magnanimo Giove che presiederà le mense, agevolando i lauti pranzi e i piaceri della buona tavola. Più tardi però lo stesso pianeta della Fortuna, cambierà aspetto diventando arcigno e dispettoso, e si metterà d'accordo con il malefico Saturno per turbare l'atmosfera spensierata e festosa.

La cena sia semplice e leggera, per non affaticare lo stomaco che non ha ancora completamente smaltito il pasto di mezzogiorno. In complesso non si può dire che la giornata sia molto armoniosa, e non darà nemmeno facile ideare un programma di divertimenti o di distensione per la sera.

Ben diverso è il Lunedì dell'Angelo, che si annuncia largamente propizio fin dal mattino. Ciascuno si sentirà in perfetta forma fisica e morale, pieno di entusiasmo, e potrà subito stabilire progetti per evadere dal solito ambiente di tutti i giorni. Gli inconvenienti del transito saranno limitati e non inevitabili se i guidatori osserveranno quel minimo di prudenza indispensabile per condurre un automezzo. La tensione nervosa, abituale non solo in questo mese, ma anche nel prossimo, verrà molto attenuata dalle configurazioni celesti. Persino Marte, che di solito induce alla violenza, si placherà in un magnifico trigono con la Luna che culminerà alle 20.

Possiamo quindi concludere che gli astri, agitati e discordi in questo periodo critico, ci concederanno una giornata di tregua per la tradizionale Pasquetta, favorendo qualsiasi genere di svago, compreso quello alpinistico, purché si stia lontano dall'acqua.

p. d'a.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Sereno in Riviera e strade congestionate

Genova, sabato sera.

Il tempo si è rimesso al bello, dopo la giornata nuvolosa di ieri e qualche spruzzo di pioggia. Anche il mare è calmo e la temperatura stazionaria sugli 11 gradi a Genova, S. Margherita e Rapallo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Arrivano con la Pasqua gli ultimi grossi calibri

Marilyn nuova edizione accanto a Clark Gable negli Spostati - Doppia razione di Glenn Ford: Cimarron e Tanoshimi - Le prediche di Burt Lancaster nel Figlio di Giuda - Un'antologio dell'amore nel mondo (Io amo, tu ami) e l'ultima Belinda Lee (Fantasmi a Roma)

IO AMO, TU AMI... (Ambrosio) — Italiano, a colori, grande schermo. Sul tipo di «Europa di notte», una multiforme rappresentazione dell'amore in vari paesi, con interpolazioni di spettacolari piccanti attrattive. Regia di Alessandro Blasetti. Prima visione.

TANOSHIMI (Astor) — Americano, brillante. Marines intraprendenti, all'epoca della guerra coreana, si dedicano con comico slancio alla conquista di cerimoniose gheise. Glenn Ford, Donald O'Connor, Miiko Taka. Scope a colori. Prima visione.

CIMARRON (Corso) — Americano, drammatico. All'epoca dei pionieri, in un rovente clima avventuroso, la storia di un amore e di un paese riempie un western grandioso e impegnato. Glenn Ford fa coppia con Maria Schell, rincalzato da Anne Baxter e da caratteristi a josa. Scope a colori.

L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (Cristallo) — Americano, commedia. Blasonato inglese recupera la moglie che lo tradiva con un miliardario «yankee». Spiritosi interpreti: Deborah Kerr, Cary Grant, Jean Simmons, Robert Mitchum.

IL FIGLIO DI GIUDA (Doria) — Americano, drammatico. Negli «anni venti», intraprendente predicatore evangelico, ex-piazzista, dispensa verità divine e non sdegna la bella collega alla quale fa capo una curiosa, mistica setta. Burt Lancaster, Jean Simmons, Arthur Kennedy, Shirley Jones. Scope a colori. Prima visione.

SPARTACUS (Ideal) — Americano, storico. Schiavi liberati dal famoso gladiatore della Tracia sbaragliano le legioni di Roma, la cui forza però avrà il sopravvento. Tre ore di spettacolo a colori su schermo gigante: Kirk Douglas, Jean Simmons, Olivier, Laughton, Ustinov, Tony Curtis.

GLI SPOSTATI (Lux) — Americano, commedia drammatica. Ambientata nel Nevada, scritta da Arthur Miller, diretta da Huston, è la paradossale storia di una stramba divorziata ai cui favori ambiscono tre uomini. Con Marilyn Monroe, l'ultimo Gable che vediamo, rincalzato da Clift Montgomery, Eli Wallach. Bianco e nero. Prima visione.

I TARTARI (Reposi) — Italiano, drammatico. Barbari feroci, in lotta senza quartiere, fan tremar la gente prima di soccombere. Orson Welles (tartaro), Victor Mature (vichingo) di fronte con Liana Orfei quale attraente posta. Scope a colori.

ESTATE D'AMORE (Romano) — Un film dello svedese Bergman. Una ballerina rivive la dolce stagione del suo primo amore sulle pagine del diario del suo infelice amante.

FANTASMI A ROMA (Vittoria) — Italiano, commedia. Spettri faceti, abitanti casa da demolire, tentano scongiurare temuto sfratto ideando paradossali accorgimenti. Mastroianni, Belinda Lee, Gassman, Eduardo, la Milo e altre celebrità. Technicolor. Prima visione.

Mattinata cinematografica con «Goupi mains rouges»

Domani mattina, alle 10, al cinema Romano, avrà luogo una mattinata popolare (ingresso lire 200) a cura del sindacato giornalisti cinematografici e del «Nuovo spettatore cinematografico» con «Goupi mains rouges» di Becker. Seguirà un dibattito.

Due "regine„ all'aeroporto

All'aeroporto di Fiumicino Nilla Pizzi, «regina» della canzone italiana, ed Ella Fitzgerald, «regina» delle cantanti jazz, si sono incontrate fra un aereo e l'altro

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Un radiodramma di Bôll e pagine scelte dal "Parsifal„

Il viaggio a Beguna va in onda alle ore 21,20 sul Nazionale
L'opera wagneriana è in programma alle 20,20 sul Secondo

SABATO 1 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Cammarota: Preludio, Adagio e Toccata per pianoforte concertante e orchestra - 15,20: Corso di lingua [illegible] - 16: [illegible] per gli infermi. Dalla Scala Santa in Roma - 16,45: Pergolesi: La [illegible]: Cantata per soprano e clavicembalo.

Ore 17: Giornale - 17,20: Musiche per clavicembalo - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Nascita di un capolavoro - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni.

Ore 18,45: XIX Centenario della venuta di S. Paolo a Roma - 19: Concerto del soprano Margherita Carosio e del pianista Giorgio Favaretto - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura e arte. Direttore G. B. Angioletti: Poesia per la Pasqua; Note e rassegne - 20: Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore - 20,30: Giornale - 21: Concerto del Duo Gorini-Lorenzi.

Ore 21,20: «Il viaggio a Beguna», radiodramma di Heinrich Böll. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,30: Bologna notturno: microinchiesta di Ido Vicari - 22,45: Concerto del pianista Nikita Magaloff - 23,15: Giornale - I rintocchi di Roma - 23,55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: Radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - 14,40: Antonio Vivaldi: Concerti da «La Cetra» - 15,30: Giornale - 15,40: Musiche corali da [illegible] - 16: Il programma delle quattro: L'orchestra di Charles Dumont; Chitarra e stile; Musica all'Hollywood Bowl - 17: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 17,30: «Stabat Mater» di Anton Dvorak. Orchestra e coro di Roma diretti da Massimo Freccia. Maestro del coro Nino Antonellini - 18,45: Giornale - Racconti tradotti per la Radio: John Cantwell: «Ali di tela» (Lettura); Al termine: Capricci di Paganini - 20: Radiosera.

Ore 20,20: Pagine scelte dal «Parsifal», dramma mistico in tre atti. Musica di Richard Wagner. Direttore Hans Knappertsbusch. Maestro del coro Wilhelm Pitz. Orchestra e coro del «Bayreuth Festival» (edizione fonografica).

Ore 21,30: Radionotte - 21,45: César Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - 22,15-22,30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 215,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Lied romantico (prima trasmissione): musiche di Beethoven e Weber - 18: Il [illegible] pasquale, conversazione - 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo (V) - 19,30: La città della strada - 19,55: Musiche di J. S. Bach - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Liszt.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Concerto diretto da G. [illegible]: musiche di G. F. Malipiero, Strawinsky e Petrassi. Orchestra Sinfonica e coro di Roma - 22,15: La Rassegna: Musica - 23,45: Congedo: «Il legno verde», dalla «Storia di Cristo» di Giovanni Papini.

DOMENICA 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Santa Messa solenne (da S. Pietro) - 10,45: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Orchestra Purcell - 12: Album musicale - 12,30: Messaggio del Papa e benedizione «Urbi et Orbi» - 13: Giornale - 13,30: L'antidiscobolo - 14,15: Le allegre comari di Pistoia - 14,30: Canta Margherita Carosio - 15: Orchestra [illegible] - 15,15: Il mondo del varietà - 16: [illegible] - 16,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Musica leggera - 17,45: Concerti sinfonici per la gioventù - 19,30: La giornata sportiva - 20: Cha cha cha e calypso - 21: «Il matrimonio segreto», opera di Cimarosa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: La orchestra della domenica - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 13,40: «Divertimentissimo», rivista - 14: I nostri cantanti - 15: Il discobolo - 15,35: Album di canzoni - 16: «Domenica in giro», rivista - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Vecchio e nuovo - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,30: Domenica sport - 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di Sciostakovich - 16,45: Conversazione di G. [illegible] - 17,15: Musiche di Schumann - 17,50: Racconti tradotti per la radio - 18: Musiche di Dvorak - 19,15: Bibliotera - 19,45: Psicologia del tempo libero - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le Cid», cinque atti di Corneille.

STASERA ALLA TV

In un'isoletta sperduta pescatori quasi pagani

Va in onda alle 21 un forte e discusso film di Delannoy: «Dio ha bisogno degli uomini»

«Il film del mese» alla televisione è in programma questa sera, alle ore 21, anziché al consueto lunedì. Si tratta del famoso Dio ha bisogno degli uomini, del noto regista francese Jean Delannoy, che tante discussioni sollevò alla Mostra di Venezia del 1950 e l'anno dopo, quando venne presentato al pubblico.

Desunto dal romanzo Un recteur de l'île de Sein di H. Queffelec, sceneggiato abilmente da Aurenche e Bost, questo film narra, ambientata in una sperduta isola di pescatori, la storia di una comunità tipicamente primitiva di isolani per i quali la religione è soltanto un rito di asservimento e vivono — senza peraltro assoggettarsi neppure ai principi più elementari del cattolicesimo — come selvaggi, talvolta anche depredatori. Refrattari perciò alle esortazioni del parroco, quegli isolani inducono il sacerdote, dopo dieci anni di inutili sforzi, ad abbandonare chiesa e parrocchiani.

A sostituire il parroco gli abitanti dell'isola pongono il suo sagrestano, Thomas, che è costretto — suo malgrado — a fare in tutto le veci di un normale sacerdote e persino a correre il rischio di celebrare la Santa Messa. Ma, allorché egli sta per commettere il sacrilegio, arriva il nuovo parroco. Prima però che costui venga accettato, i pescatori vogliono che Thomas celebri il funerale di un suicida, che sarà poi sotterrato in terra benedetta. Il reverendo non permette né l'una né l'altra di tali operazioni e allora Thomas conduce gli isolani a gettare in mare quel cadavere, dopo aver recitato in coro le preghiere dei defunti.

Quindi Thomas fu accettare il nuovo parroco, gli chiede l'assoluzione per i gravi peccati che è stato costretto a commettere e ordina a tutti di ritornare alla chiesa per ascoltare la Messa.

La parte di Thomas è mirabilmente sostenuta da Pierre Fresnay, e tra gli altri maggiori interpreti sono Daniel Gélin e Madeleine Robinson, anch'essi molto bravi.

Le parole del nostro tempo illustrate in una nuova rubrica

Questa sera, alle 20,05, avrà inizio alla televisione una nuova rubrica a cura di Raimondo Musu: Parole nuove del nostro tempo, che mediante inserti filmati, grafici, animazioni ecc., illustrerà l'etimologia e il significato delle parole che la scienza, la tecnica, il costume, la moda introducono continuamente nell'uso corrente, derivandole da lingue straniere o classiche; talvolta dalla trasformazione di termini dialettali e colloquiali. Ecco, ad esempio, alcune parole che saranno illustrate nel corso delle trasmissioni: impegnato, ultravirus, canale televisivo, ionizzazione.

Continua all'Alfieri il Festival dell'operetta

Da stasera riprendono al Teatro Alfieri gli spettacoli dell'XI Festival dell'Operetta con la compagnia di Enrico Dassa e Aurora Banfi. Stasera e domani l'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Lunedì, alle 18,30 e 21,15, sarà ripresa «Madama di Tebe» di Lombardo. La rassegna si concluderà, con la «Principessa della Czarda» di Kalman, martedì e mercoledì sera.

OGGI SUL VIDEO

14,—: (Eurovisione) da Londra: Ripresa diretta della regata Oxford-Cambridge.

17,—: «Il segreto di Fatima», film. Regia di Rafael Gil. Int.: Ines Orsini, M. Rosa Salgado, Fernando Rey.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

18,50: Uomini e libri.

19,15: Il messaggio della salvezza nella terra di Gesù.

19,45: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera.

20,05: Parole nuove del nostro tempo.

20,30: Telegiornale.

21,—: Il film del mese: «Dio ha bisogno degli uomini». Regia di Jean Delannoy. Int.: Pierre Fresnay, Madeleine Robinson, Daniel Gelin.

22,35: Cristo e il nostro risveglio: conversazione religiosa a cura di Padre Carlo Cremona.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: (Eurovisione) Da Assisi: Santa Messa Solenne - 12,25: (Eurovisione) Dalla loggia esterna della Basilica di S. Pietro: Benedizione «Urbi et Orbi» del Santo Padre - 14,55: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi (Tutti in pista) - 18,30: Telegiornale - 18,50: Vittorio De Sica racconta... - 19,20: Un avvenimento agonistico in cronaca registrata - 20,10: Cineselezione: 20,30: Telegiornale - 21,15: «Un curioso accidente», tre atti di Goldoni - 22: La domenica sportiva - Telegiornale.

Per girare il film «Tiro al piccione»

Vercelli è stata invasa da una «troupe» cinematografica

Vercelli, sabato sera.

Vercelli è stata invasa dalla troupe cinematografica che fa capo a Jacques Charrier, ad Eleonora Rossi Drago ed al regista Montaldo, per girare alcune sequenze del film Tiro al piccione. Il film, desunto da un soggetto di Giose Rimanelli, narra le vicende di un giovane che, arruolatosi in buona fede nelle file repubblichine durante l'ultima guerra, vede i suoi ideali andare in briciole l'uno dopo l'altro.

La troupe è giunta da Varallo; si fermerà una settimana, per portarsi successivamente sul Lago Maggiore, dove dovrebbero concludersi le riprese. A Vercelli non c'è la Drago: la bellissima attrice, che interpreta la parte di un'infermiera, non aveva scene da girare nella nostra città ed ha preferito recarsi a Roma a riposare alcuni giorni. In compenso, si è aggiunto Sergio Fantoni, il divo del noto romanzo televisivo Ottocento, il quale sostiene la parte di un tenente repubblichino che si uccide per non cadere nelle mani dei partigiani.

Nelle ultime ore, si è girata una movimentata scena in una tipica trattoria locale, detta «Gianduja», dove a fare da comparse sono stati scelti parecchi frequentatori dell'osteria in questione, che sono degli autentici tipi e che appunto per questo hanno entusiasmato il regista Montaldo: hanno saputo infatti destreggiarsi ottimamente dinanzi alla macchina da presa, benché questa fosse la loro prima esperienza del genere.

Si girerà quindi nella storica piazza Palazzo Vecchio e, se giungerà il permesso delle autorità militari, alla caserma Jamiano, dove nel periodo della Repubblica di Salò ebbe sede un comando fascista. Si parla anche di un «si gira» presso le ex case di tolleranza che sono poste al limitare della città. Problema non di facile soluzione, questo, perché non sarà tanto semplice ricostruire l'ambiente, soprattutto per quanto concerne l'arredamento, parte del quale non esiste più.

I.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 58-115

Alfieri, XI Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Cin-ci-là».
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il grande coltello» di C. Odets. Regia di Franco Parenti.

Circo Nazionale O. Orfei (piazza d'Armi): ore 21,15 debutto.

Alcione: Rivista Vollaro - De Silva ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km 3», rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cartini ore 15,10 e 21,15.

Esposizione Centenario Georges Méliès: Palazzo Chiablese. Orario 10-12 e 16-19. Ingresso libero. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 150 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné con F. Rosay (Francia, 1936, versione originale). Vietato minori.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-822): 16,30-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: ore 21 canta Gariglio.
Arlecchino: ore 21,15 al Campionissimo.
Augustus: 16 e 21 Happy Ruggiero.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: ore 16,30 e 21 Novelli.
[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

Principe Danze: ore 16,30 thè studentesco; ore 21 Complesso Rocky.
Trocadero: 17 e 21-2 al Costellanis.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Esteril Club: ore 22-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Goito n. 15): ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Attrazioni internazionali.
Tarantella: 22-4 Attraz. internaz.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, XI Festival dell'Operetta: ore 16,00 e 21,15 «Cin-ci-là».
Teatro Stabile: 21,15 «Il grande coltello» di Odets. Regia Parenti.

Circo Nazionale O. Orfei (piazza d'Armi): spettac. ore 16,00 e 21,15.

Alcione: Rivista Vollaro - De Silva ore 15, 18 e 21,15.
Maffei: «Quel paese al km 3» Riv. Ferrero-Grifi-Cartini 16, 18 e 21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» a colori. [illegible]

Ariston: «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden, N. Kwan.
Arlecchino: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» colori. [illegible]
Augustus: «Psycosissimo» U. Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Fr. Tommaso [illegible]): «Saludos amigos» W. Disney. Segue «[illegible]» tech. e «Ridiamo» con Crick-Crock.
Nazionale: «I magnifici sette» tech., Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino: «Ester e il re» sc. col. Joan Collins, Richard Egan.

Alexandra: «I viaggi di Gulliver» col., Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Capitol: «I viaggi di Gulliver» col., Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Faro: «I viaggi di Gulliver» col., Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Fiamma: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner e Mitzi Gaynor.
Hollywood: «La notte» con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni.
Maffei: «Quel paese al km 3» Riv. Ferrero-Grifi-Cartini 16,15.
Film: «Piaceri sabato notte» [illegible]
Massimo: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Orfeo (p.za Carlina): «La notte» Jeanne Moreau, M. Mastroianni.
[illegible]

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

I quattro gemelli di una madre di sei figli

Mary Fyfe, una donna di 38 anni già madre di sei figli, ha dato alla luce a Holyoke, nel Massachusetts, quattro gemelli. Nella foto il padre sorride felice ai sei figli. Da sinistra: Raymond jr., Mary, i gemelli John e Thomas, Kathleen e Christine (Telefoto a «Stampa Sera»)

I quattro gemelli nell'incubatrice. Pesano in media kg. 1,450 ciascuno (Telefoto)

DOPO IL COMUNICATO DEL GOVERNO PROVVISORIO ALGERINO

A Parigi si spera di salvare la conferenza mentre si ricercano gli assassini di Evian

Forse Abbas vuole ottenere nuove concessioni

I dinamitardi, autori dell'uccisione del sindaco Blanc, forse sono fuggiti in Svizzera - Imputavano alla vittima di avere favorito l'organizzazione dei negoziati

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

L'assassinio del sindaco di Evian, Camille Blanc, e la repentina decisione del «governo provvisorio della repubblica algerina» di non inviare la sua delegazione ad Evian se la Francia non rinuncerà all'idea di trattare anche con altri gruppi algerini, non hanno modificato i piani del governo francese. A Evian e a Parigi continuano i preparativi per la conferenza.

Louis Joxe, ministro per gli Affari algerini e capo della delegazione francese, è tornato iersera tardi dall'Algeria, dove è stato due giorni per sondare la pubblica opinione. Non ha fatto commenti all'annuncio del portavoce del «Gpra» di Tunisi. Anche De Gaulle, che si è recato per la Pasqua a Colombey-les-deux-Eglises ma si mantiene in costante contatto con Parigi, non ha fatto alcuna pubblica dichiarazione.

Del resto, non è fin qui pervenuta a Parigi alcuna comunicazione ufficiale del governo Abbas. Dopo il comunicato diffuso ieri a Tunisi, nel quale si deploravano le dichiarazioni fatte a Orano da Joxe (Joxe ha detto ch'egli intendeva tenere, parallelamente ai colloqui con l'FLN, anche consultazioni con il «Movimento nazionale algerino») un portavoce annunciava che «stando le cose» il governo provvisorio non manderà a Evian la delegazione. Il «Movimento nazionale» è la organizzazione rivale del Fronte nazionale di liberazione, che ha molto seguito fra i trecentomila algerini residenti in Francia, ma nessuno in Algeria.

Ad Algeri come in Francia la notizia ha destato profonda impressione. Ma si spera che si possano appianare le divergenze. Più d'uno pensa che in realtà il «Gpra» cerchi nuove concessioni, come ad esempio la liberazione del leader ribelle Mohammed Ben Bella, tuttora in un carcere francese. E si dice che probabilmente il Consiglio dei Ministri fissato da De Gaulle per il 6 aprile, vigilia dei progettati negoziati, annuncerà la amnistia per Ben Bella. Questo provvedimento, comunicato naturalmente in anticipo agli algerini, dovrebbe sistemare tutto.

A Parigi tuttavia si rileva che il mutamento di atteggiamento dei ribelli è coinciso con il ritorno da Mosca di Ahmed Francis, ministro delle Finanze del «governo provvisorio», e probabile capo della delegazione che Abbas doveva inviare ad Evian.

Si rileva anche da più parti che la grande importanza attribuita dal comunicato del «Gpra» al movimento nazionale di Messali Hadj e ad eventuali trattative di Parigi con Hadj appare eccessiva.

l. m.

Le indagini ad Evian

Evian, sabato sera.

La polizia francese continua la caccia agli uccisori di Camille Blanc, il sindaco di Evian dilaniato da una bomba collocata sul davanzale di una finestra. Le autorità mantengono il massimo riserbo. Si è in ogni modo saputo che anche le autorità elvetiche stanno svolgendo indagini sul loro territorio, per la possibilità che gli attentatori vi abbiano cercato rifugio (Evian, località prescelta per i colloqui fra i francesi e il «governo provvisorio algerino» di Ferhat Abbas, è sul Lago di Ginevra).

Nessuna traccia sicura è stata fin qui trovata. Si sono invece appresi numerosi particolari dell'attentato, e dei suoi prodromi. Da giorni circolavano a Evian manifestini che invitavano gli albergatori a rifiutarsi di ospitare gli algerini e si esortava la popolazione a «lottare contro i traditori».

A Camille Blanc l'estrema destra (alla quale secondo la convinzione generale appartengono gli attentatori) rimproverava di avere organizzato il servizio d'ordine, in modo che i colloqui potessero svolgersi nella massima sicurezza.

Più volte, si è appreso, il sindaco (che aveva svolto eroica attività nel Maquis durante l'occupazione nazista) era stato minacciato di morte da telefonate anonime. Ieri mattina, nelle prime ore, è stato destato da una esplosione. Qualcuno aveva posto una bomba sotto la sua auto, parcheggiata davanti all'albergo «Beau Rivage», sua residenza. Blanc si è avvicinato al telefono per chiamare la polizia, ed è stato investito in pieno dallo scoppio del secondo ordigno.

L'ipotesi della fuga degli assassini in Svizzera (e della loro probabile provenienza dal territorio della Confederazione) è basata anche sul fatto che varie persone hanno dichiarato di aver sentito il rumore del motore di un motoscafo, che poco dopo le esplosioni si allontanava sul Lemano in direzione della Svizzera.

u. p.

Il sindaco di Evian, Camille Blanc, vittima dell'attentato, in una foto con la moglie

Consegnata da Mosca la risposta per il Laos

MOSCA, sabato sera.

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, sir Frank Roberts, è stato convocato questa mattina telefonicamente al ministero degli esteri dell'Urss.

Dopo un incontro, durato mezz'ora, con Vassili Kuznetsov, facente funzione di ministro degli esteri dell'Urss in assenza di Gromyko, sir Frank Roberts, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho ricevuto la risposta del governo sovietico sul Laos, ma non ho altro da dire». Egli ha aggiunto che invierà immediatamente la nota a Londra.

Kruscev ha convocato l'ambasciatore americano

MOSCA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha convocato al Cremlino l'ambasciatore americano Lewellyn Thompson per discutere la crisi del Laos.

CRONACA

Madre e due figlie ferite in uno scontro

Una macchina con quattro persone — padre, madre e due figlie — si è scontrata stamattina con un camioncino al largo Saluzzo. Le tre donne sono rimaste ferite, una in modo grave. L'auto era guidata da Roberto Candela, abitante in via Malta 25. Accanto a lui c'era la moglie Maddalena Rucco, di 41 anni, e dietro sedevano le figlie Giuseppina, di 20 anni, e Fulvia, di 8. Percorrevano via Baretti verso via Nizza.

Al largo Saluzzo il Candela finiva in pieno contro l'autocarro «OM» guidato da Graziano Spaziani, di Moncalieri. Il camioncino era sbucato dalla sua destra. Entrambi i piloti sono rimasti illesi. La signora Candela è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per fratture costali e stato di «choc». Le due ragazze guariranno in otto giorni.

* All'autosteria Martini è stato ricoverato Giovanni Lanella, di 58 anni, pensionato, abitante in via Cimarella 7. Attraversando a piedi via Stradella, all'angolo di via Cambiano era stato investito da un furgoncino «600 C» guidato da Mario Benketti, di 37 anni, abitante in via Lungodora 23. Il Lanella ha riportato la sospetta frattura del cranio. Prognosi riservata.

* L'auto d'un industriale torinese, che rientrava dalla Riviera questa notte assieme al figlio, è uscita di strada rotolando in fondo ad una scarpata, poco oltre Magliano Alpi. L'incidente, occorso al quarantacinquenne Luigi Bosio, residente a Torino in via Lodi 1, che aveva con sé il figlio Giorgio, di 15 anni, studente, è stato provocato, a quanto pare, da un camion procedente in senso opposto che avrebbe abbagliato l'industriale.

L'auto del Bosio, che stava affrontando la prima curva della insidiosa discesa del Belnale, è sbandata sulla sinistra, ha divelto due paracarri.

Ore di angoscia in una clinica francese

Un'infermiera per errore scambia un neonato con un altro

Inutili proteste di una puerpera, mentre il suo figlioletto viene affidato a un'altra donna che, ignara dello sbaglio, lascia l'ospedale e se lo porta a casa - Finalmente una rapida inchiesta permette di restituire i bimbi alle rispettive madri

Nostro servizio particolare

Bordeaux, sabato sera.

Nelle moderne cliniche, i neonati vengono tolti alle madri e tenuti, tutti insieme, in un'unica sala che dia garanzie di igiene [illegible] perfetta. Molte puerpere non nascondono il timore di vedere scambiato con un altro il loro «bebè», anche se le loro paure riscuotono soltanto le sorridenti e un po' distaccate assicurazioni delle infermiere: errori del genere non possono accadere con una efficiente organizzazione.

Per questo motivo, quando ieri la signora Huguette Depape, ricevendo fra le braccia, per allattarla, la sua piccina, ha esclamato: «Questa non è la mia bambina», l'infermiera ha sorriso garbatamente, ed ha risposto alla giovane mamma con un tranquillante: «Signora, si sbaglia, è proprio la sua pupa».

La scena accadeva in una [illegible] del reparto maternità di un grande ospedale di Bordeaux, alle dieci del mattino. L'infermiera aveva terminato le cure igieniche dei [illegible] affidati alle sue cure, e a uno a uno li aveva portati alle rispettive madri in attesa nelle loro camere.

Questa volta, però, le assicurazioni dell'infermiera non erano valse a calmare la puerpera.

«Sono sicura. Questa non è la mia bambina» diceva la signora. «Questa piccina ha il cranio allungato. La mia ha la testa rotonda. Ne sono più che sicura. Vi siete sbagliati».

La «nurse», che stava già per lasciare la camera, era costretta a sostare. La signora Depape stava addirittura urlando ed era sul punto di scoppiare in pianto.

«Signora, le assicuro, è proprio la sua bambina. Non sia così nervosa — le diceva l'infermiera — qui da noi tali errori non sono possibili».

Ma l'altra, sicura di quanto affermava, protestò ancora, pregò, minacciò. Inutilmente, [illegible]. L'infermiera rimase irremovibile nella propria convinzione. Alla fine, la giovane madre ebbe l'impressione di vivere uno spaventoso incubo e scoppiò in singhiozzi.

Per sua fortuna, proprio in quel momento sopraggiunse il marito. Vedendo la moglie sconvolta, le chiese la ragione. E quando la donna gli spiegò cos'era accaduto, egli, a sua volta, si precipitò verso la culla.

«Mia moglie ha ragione — si mise a urlare rivolto all'infermiera —. Guardi il braccialetto intorno al polso di questa bimba: non porta il numero corrispondente a quello di nostra figlia».

Neppure questa osservazione, però, valse a smuovere l'infermiera, la quale, anzi, più che mai lontanissima dall'accettare la possibilità di un suo errore, esclamò: «Ma che cosa vi è capitato stamattina? Vi siete lasciati suggestionare». E abbandonò la camera sbattendo l'uscio.

Il marito della puerpera, allora, raggiungeva di corsa gli uffici della direzione. Spiegò rapidamente l'accaduto e, finalmente, dopo molte insistenze, ottenne che fosse svolta una immediata inchiesta. L'indagine ha permesso di dimostrare senza ombra di dubbio che i due sposi avevano ragione: la loro vera figlia aveva lasciato la clinica un'ora prima fra le braccia di un'altra madre che non si era accorta della sostituzione.

Un'autoambulanza fu senz'altro spedita al domicilio di questa donna e un'ora più tardi l'errore era riparato. Un'indagine rigorosissima è stata disposta dall'Ispettorato della Sanità che contemporaneamente ha ordinato la sospensione dalle sue funzioni dell'infermiera colpevole di così grave distrazione.

b. l.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Breve vacanza, e intensa ripresa prevista per la settimana ventura

I leaders politici di ogni parte disertano la Capitale per la Pasqua

Fanfani è uno dei pochi rimasti a Roma: Segni in Sardegna, Merzagora sulla Costa Azzurra, Leone in crociera, Togliatti a Lugano, Nenni a Formia, Malagodi in campagna - Il problema del giorno è ancora la Giunta siciliana: sono allo studio varie soluzioni

Roma, sabato sera.

La Pasqua segnerà una breve tregua nella situazione politica. Ministri e uomini politici trascorreranno per la maggior parte questi giorni di festa fuori Roma. Il presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, resterà a Roma per trascorrere la Pasqua con la famiglia. Secondo quanto è già stato annunciato ufficialmente, fra il 14 e il 18 aprile insieme al ministro per la Cassa del Mezzogiorno Pastore, il presidente del Consiglio compirà una visita in Calabria, facendo tappa a Cosenza, Catanzaro e Reggio.

Il presidente della Camera, on. Leone, è in crociera con la famiglia nel Mediterraneo meridionale: egli visiterà la Grecia, Israele e l'Egeo. Il presidente del Senato, Cesare Merzagora, trascorrerà la Pasqua sulla Costa Azzurra: egli si trova già a Cannes con i familiari. Il ministro Pastore si è recato in una località marina della Calabria; il ministro Colombo è rientrato a Potenza, sua città di origine; e Segni non poteva non cogliere l'occasione per una breve permanenza a Sassari: egli è partito per la Sardegna nella giornata di ieri.

Il presidente del gruppo parlamentare dc della Camera, Gui, è rientrato a Padova per trascorrervi la Pasqua con gli amici ed i familiari. Il segretario della dc, on. Moro, è in una località a pochi chilometri dalla capitale, Turrita Tiberina, per celebrare la festività in riposo ed isolamento insieme ai suoi. Malagodi è partito stamani per Siena: trascorrerà la Pasqua nelle terre che possiede poco lontano dalla città. Covelli è partito per Bonito.

Il presidente del gruppo dc a Palazzo Madama, sen. Gava, trascorrerà la Pasqua nella sua casa di Castellammare di Stabia, dove si raduneranno per l'occasione, intorno a lui, otto figli, sette nuore e tredici nipoti. Palmiro Togliatti è a Lugano: qui trascorrerà la ricorrenza pasquale. Nenni è rientrato a Formia, nella sua villa. Fra coloro che invece resteranno a Roma sono il segretario del psdi, Saragat, e del pri, Reale.

Ma la vacanza sarà di breve durata. E' bensì vero che la ripresa parlamentare, sia alla Camera che al Senato, è stata fissata per l'altra settimana, a partire cioè dall'11 marzo, ma ministri e leaders politici saranno anche nella settimana in Albis «in allarme» per preparare l'azione futura.

Il problema della Sicilia tiene ancora il banco della situazione e probabilmente lo terrà anche la prossima settimana. Per quanto la decisione sui particolari sia ormai, per concorde consenso dei partiti, passata alle direzioni regionali dei partiti stessi, rimane la decisione già presa al centro e cioè che democristiani, liberali e socialdemocratici sono d'accordo nel costituire un governo di convergenza.

Pignatone (segretario dell'Unione cristiano-sociale) ha detto esplicitamente che il suo movimento preferirebbe un governo dc-psdi, appoggiato dall'esterno dagli «uscocchi», dai liberali e dagli indipendenti disposti ad entrare nella combinazione. Ma i liberali non sono affatto d'accordo su queste posizioni. Infatti, ove si profilasse una siffatta situazione, i liberali non potrebbero accoglierla.

Nella direzione liberale riunita l'altro ieri è stato infatti già designato uno dei due deputati che dovrebbero far parte della giunta (l'on. Trimarchi). Nel caso che non si fosse raggiunto un accordo per la giunta fra dc, psdi e pli, i liberali proporrebbero la partecipazione anche dei cristiano-sociali e di qualche indipendente alla giunta; in ultima ipotesi essi sarebbero per una giunta monocolore.

Pellecchia

Gl'incidenti di ieri a Pomigliano

Sciopero generale per due ore a Napoli

Napoli, sabato sera.

(c. p.) Uno sciopero generale simbolico — di appena due ore — è stato attuato stamane a Napoli e nella provincia dalle 10 alle 12 da parte di tutte le organizzazioni sindacali, comprese quelle cattoliche e socialdemocratiche, in segno di protesta per i gravissimi episodi di ieri a Pomigliano d'Arco ed a Castellammare di Stabia.

Un'inchiesta è in corso per il caso di Maria Caputo, moglie del dirigente della Cgil Roberto, di Pomigliano d'Arco, che (riportiamo testualmente le dichiarazioni, registrate su nastro, di un testimone oculare) «fu parzialmente spogliata in pubblico da un gruppo di agenti di polizia, precisamente sulla piazza del paese. Essi fecero circolo intorno alla donna per accertarsi che sotto le vesti non avesse del materiale esplosivo. La donna, con i vestiti semiaperti sul seno e sulle gambe, fu poi accompagnata al locale commissariato insieme al marito, ove i due coniugi vennero trattenuti in stato di fermo per circa due ore».

Un altro testimone, pure presente, ha così dichiarato: «La azione della polizia fu determinata dal fatto che la donna aveva in mano due bottiglie di "passata" ritenute "bombe Molotov", cioè quelle bombe rudimentali [illegible] determinate la combustione di benzina ed alcool miscelati nella stessa bottiglia».

Sugli incidenti di ieri numerose interpellanze sono state presentate da parlamentari al governo. Ferma è la protesta dei sindacati per l'accaduto; la Cisl, ad esempio, accusa la polizia di avere "brutalmente e ingiustificatamente aggredito" i manifestanti.

Le condizioni di una decina di feriti rimangono abbastanza serie (per gli altri cinquanta si tratta al più di referti in cui ritorna costantemente l'espressione "lacero-contuso"). Quelle dell'operaio Raffaele La Gatta, colpito da un proiettile di mitra sotto la clavicola sinistra e ricoverato all'ospedale degli «Incurabili» sono tuttora disperate.

Con le misure prese nella notte, i «fermati» sono una decina; tutti gli altri sono stati rilasciati.

Ad Alessandria: suicidio o delitto?

Incerto il perito sulla fine della donna uccisa nell'auto

La relazione balistica non esclude che il colpo di pistola possa essere stato sparato dall'amico della sventurata infermiera

Alessandria, sabato sera.

Il colonnello d'artiglieria Macchi ha presentato stamane verso mezzogiorno la perizia balistica eseguita per ordine del giudice istruttore dott. Buzio in merito al procedimento a carico dell'ex-impresario di pompe funebri Maurizio Romano, di 57 anni. Questi come è noto, è stato arrestato il 6 settembre scorso a Cremona, dove da qualche tempo s'era trasferito, per una lieve infrazione al codice, la vendita abusiva cioè della sua «1100», auto nella quale perì tragicamente per un colpo di pistola alla tempia sinistra la sua amica Attilia Campagnola in Picchio, di 32 anni, la notte dal 27 al 28 agosto 1959.

Il Romano ha sempre negato di avere rivolto l'arma contro l'infelice donna, sostenendo che sarebbe stata lei stessa a togliersi la vita in un momento di profondo abbattimento morale. Tuttavia, il prevenuto dal 6 settembre dello scorso anno è sempre detenuto nelle nostre carceri e nei suoi confronti è in atto un procedimento penale relativo all'oscura morte dell'infermiera.

Secondo quanto si apprende, il col. Macchi nella sua perizia non esclude che a sparare il colpo mortale possa essere stato lo stesso Romano (mancino egli pure, come lo era la povera Campagnola), così come un'altra persona. Una conclusione incerta, come tuttora lo è la fine della giovane donna. Con questo atto l'istruttoria è completa e si attendono ora le conclusioni del magistrato inquirente circa il rinvio o meno del Romano a giudizio della Corte d'Assise per omicidio volontario.

Occupata da venti giorni

Nella miniera sarda sciopero della fame

Cagliari, sabato sera.

I minatori della Montevecchio, che sono asserragliati nei pozzi da 20 giorni, hanno iniziato oggi lo sciopero della fame. Stamani, gli occupanti la miniera hanno rifiutato di accettare il latte offerto dai pastori dei centri vicini.

Per oggi, intanto, la Cisl, la Cgil e la Uil hanno annunciato una conferenza-stampa ed emesso un comunicato in cui addebitano l'inasprimento della vertenza alla direzione della Montevecchio, la quale non intende assumere alcun impegno per dare inizio alle trattative dirette a stabilire con i sindacati il nuovo assetto salariale che si impone alla Montevecchio, così come non intende assicurare il mantenimento del trattamento economico previsto dai premi extra-contrattuali».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Affari praticamente nulli stamane, a Borsa chiusa, data l'assenza degli operatori e la chiusura della maggior parte degli uffici professionali.

Le scarse indicazioni rilevate, manifestano, comunque, una stabilità dei corsi.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat ordinaria 2940-2945; Viscosa ordinaria 7720-7740; Montecatini 4410-4420; Edison 6560-6570; Finsider 1565-1570; Centrale 19.150.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 630; sterlina 1759; fr. svizzero 144,30; fr. francese 126,70; fr. belga 12,06; fiorino olandese 173,80; marco germanico 157; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,75; cor. svedese 120,375; cor. norvegese 87,35; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,83; idem (taglio piccolo) 0,78; lira egiziana 1175.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 5875-6000; sterlina oro nuovo 5850-5960; marengo 4720-4850; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-626,50; franco svizzero 144,50-145,30; franco francese 126-128; oro fino 705-715; argento 19,60-20,60.

Pesce d'aprile stamane ad Ovada

Perdono corriera e treno per salire sull'elicottero

Turisti di Pasqua vittime di burloni che avevano annunciato l'istituzione di un servizio aereo per la stazione

Ovada, sabato sera.

(g. t.) Un curioso pesce d'aprile al quale gli ovadesi, e in particolare gli anziani hanno giustamente abboccato, è stato organizzato stamane ad Ovada. Da qualche tempo, come del resto è stato pubblicato sui giornali, sono in corso vertenze fra tassisti e autocorriere, per cui i primi non possono sostare alla stazione, mentre per i mezzi pubblici, invece, già da tempo il servizio Ovada-Centro e Ovada-Stazione non percorre più le due principali arterie, via Cairoli e via San Paolo, ma segue un itinerario periferico con disagio dei viaggiatori.

Ieri sera sui muri della città sono stati affissi manifesti bianco-azzurri con la scritta: «A partire da sabato 1° aprile e giorni seguenti, dalle ore 6,50 e per ogni arrivo e partenza di treni, sarà effettuato un servizio di elicotteri da piazza Assunta alla Stazione centrale delle Ferrovie dello Stato. Gli elicotteri percorreranno via Cairoli, piazza XX Settembre, corso Italia, stazione, corso Italia, via Torino, via San Paolo, piazza Assunta». Insomma tutto il centro della città. Il manifesto era firmato: La direzione Pesci.

La notizia ieri sera era stata accolta con entusiasmo dai viaggiatori, specie da coloro che oggi dovevano recarsi in Liguria per le feste pasquali. Le corriere andarono alla stazione vuota, poiché una ventina di persone aspettavano il primo elicottero: coincidendo oggi però con il 1° aprile, non hanno potuto salire sull'elicottero e inoltre hanno perso, dopo la corriera, anche il treno.

Direzione Italia e Direzione Filiale di Torino della Fiat - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono viva e affettuosa parte al dolore dell'ing. Giovanni Peyron, direttore aggiunto della Filiale di Torino, per la scomparsa della sua adorata mamma signora

Mary Peyron Marchesi

— Torino, 1 aprile 1961.

Si associano commossi al lutto dell'Ing. Giovanni Peyron i Concessionari della Fiat Filiale Torino.

Con tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Cecilia Valente nata Visca

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli: Don Antonio curato dei SS. Redentore, Gaudenzio con la moglie Maria e figlio Sergio, Piero con la moglie Lina. La sepoltura avrà luogo lunedì 3 aprile alle ore 9,30 presso la parrocchia dei SS. Redentore. La cara salma verrà successivamente trasportata a Ferrere d'Asti e tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia Don Paolino Artorio, la zia Carlotta e l'affezionata Angela Gioca per l'assistenza prestata alla cara estinta.

— Torino, 1 aprile 1961.

Dopo una vita di bontà e lavoro, serenamente mancava

Enrico Casassa

Perito tessile

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, Nesina, Zenobina, Margherita, i cognati, nipoti, cugini e l'affezionatissima Natalia. I funerali avranno luogo in Pamparato domenica 2 aprile, alle ore 10. La cara salma proseguirà per il cimitero di Ulzio.

— Pamparato, 1 aprile 1961.